PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 11 Settembre 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 11927

La prima fase della grande battaglia tra Parigi e Verdun

Vittorie germaniche in Francia e nella Prussia orientale

(SECONDA EDIZIONE)

VIENNA 11, ore 2 ant. (Corr. Bureau) Berlino. — Il grande Quartier Generale comunica:

„Il Kronprinz tedesco ha conquistato quest'oggi la posizione fortificata del nemico a sud-ovest di Verdun. Parti dell'esercito attaccano i forti di sbarramento a sud di Verdun. Fin da ieri i forti vengono bombardati con le artiglierie pesanti."

„Il generale Hindenburg ha battuto con l'esercito orientale l'ala sinistra dell'esercito russo che si trova ancora nella Prussia orientale, aprendosi così un varco a tergo del nemico. Il nemico ha sospeso la lotta e si trova in piena ritirata. L'esercito orientale lo insegue in direzione di nord-est verso il Niemen."

Il comunicato tedesco sulla prima fase della battaglia



BERLINO 10 (Corr. Bureau). Il grande Quartier Generale comunica in data odierna: Ad est di Parigi le parti di esercito avanzate durante l'inseguimento lungo ed oltre la Marna, furono attaccate da forze preponderanti da Parigi e tra Meaux e Montmirail. In gravi combattimenti, durati due giorni, le parti di esercito trattennero l'avversario e fecero progressi. Quando si segnalò l'avanzata di nuove forti colonne nemiche, ripiegarono l'ala. Il nemico non inseguì in alcun punto. Bottino di vittoria di questi combattimenti fu annunciata finora la presa di 50 cannoni e di alcune migliaia di prigionieri.

Le parti di esercito combattenti ad ovest di Verdun sono impegnate in combattimenti progressivi.

Nel teatro est della guerra è ricominciata la lotta.

Il quartiermastro gen. de Stein.

Le linee della grande battaglia

BERLINO 10. Telegrammi e comunicati francesi giunti ai giornali berlinesi da Copenhagen e da Rotterdam dànno alcune notizie che chiariscono i precedenti della gigantesca battaglia che è impegnata tra gli eserciti francesi e germanici, nella regione tra Parigi e Verdun, al sud del fiume Marna, battaglia per la quale, come è noto, il generalissimo Joffre chiamò i soldati francesi all'offensiva.

Da un telegramma proveniente da Copenhagen risulta che gli eserciti tedeschi, nella loro avanzata, girarono oltre Parigi verso la valle della Marna. Essi passarono il 4 ed il 5 settembre il fiume in due punti, a Thierry e a La Ferté, e raggiunsero Montmirail. Un esercito sarebbe rimasto nella regione di Reims; un altro esercito sarebbe disceso verso il sud sfilando lungo le colline delle Argonne.

L'esercito tedesco comandato dal generale Kluk, il quale aveva passato la Marna e la cui testa di colonna era giunta nelle vicinanze di Coulomiers, è stato attaccato dalla testa della settima armata francese che combattè metodicamente tanto nella valle del Grand Morin quanto in quella dell'Ourcq. Il secondo esercito tedesco essendo venuto a sostenere fortemente la situazione del primo, la battaglia è divenuta generale nella giornata del 7, in tutta la regione che si estende sulle due rive della Marna da Meaux fino a Vitry.

Secondo un telegramma giunto qui da Rotterdam, un comunicato ufficiale francese del 7 annunciava che un'azione generale era impegnata sulla linea che passa da Nanteuil per Meaux-Sezanne-Vitry e si estende fino a Verdun.

Da Rotterdam si comunicano qui queste ulteriori notizie sullo svolgimento della battaglia ingaggiata su questa enorme fronte, larga quasi 200 chilometri. All'ala sinistra gli eserciti alleati compresi gli elementi della difesa avanzata di Parigi avrebbero combattuto continuamente dalle rive dell'Ourcq fino nella regione di Montmirail. L'esercito germanico sarebbe in direzione della Marna fra Meaux e Sezanne. Al centro dell'esercito francese si sarebbero impegnati combattimenti nella regione di Coulomiers, Champenois e Vitry e alla punta sud delle Argonne. Specialmente accaniti sarebbero stati i combattimenti nella regione al nord di Vitry.

Sempre riguardo a questa battaglia la «Vossische Zeitung» riceve da Parigi, via Roma, in data 7, ore 11 di notte: Da stamane, il rombo dei cannoni, che nei giorni scorsi si sentiva come un lontano e sordo brontolio, si ode ora chiaro e preciso, colpo per colpo, quasichè i cannoni si trovassero già sulla linea esterna dei forti. Il fuoco è più forte nella direzione di Meaux. La città è calma.

Abbiamo scritto l'altro giorno che la gigantesca battaglia impegnata dagli eserciti francesi e germanici nella amplissima regione che è tra Parigi, ormai non più capitale della Francia, ma ridotta a semplice campo trincerato, e l'altro grande campo trincerato che è intorno a Verdun, si sarebbe svolta entro i nodi ferroviari di Nanteuil, Coulomiers, S. Menehould e Revigny. La supposizione, fissando i punti estremi del campo di battaglia ipoteticamente in quei quattro nodi ferroviari, come risulta dal comunicato del quartiermastro von Stein e dalle altre notizie berlinesi, colse nel vero. Secondo le notizie pervenute sinora, la battaglia si svolge in due campi, tra due eserciti: da una parte (secondo i francesi, all'ala sinistra delle loro forze complessive, calcolando essi come a la destra l'esercito che combatte in Lorena e nei Vosgi) tra Nauteuil, Montmirail e Campenoise, nelle vallate dell'Ourg e del Grand Morin; dall'altra parte (secondo i francesi, al loro centro) tra Sezanne, Vitry e le Argonne a ovest di Verdun. La breve regione tra Champenoise e Sezanne costituirebbe il punto di contatto tra l'ala sinistra ed il centro francese, che sarebbero distesi in un grande arco inflesso da Nauteuil sino a S. Menehould o al di là delle Argonne verso Verdun. Arduo è supporre come si sieno spiegate le forze germaniche, con quali corpi cioè si sieno formati i due eserciti tedeschi che combattono per rompere la linea della difesa francese. Giudicando dalla loro avanzata, dovrebbero essere nella regione tra Nauteuil e Montmirail i corpi dei generali Kluck e Bülow, nella regione ad ovest di Verdun i corpi del Kronprinz e del principe del Württemberg.

Quelli sono entrati in Francia dalle regioni di Mons e di Maubege oltre S. Quentin, Compiègne e Laon, questi oltrepassando la Mosa nelle regioni di Mezières e di Montmedy. Da quale parte si trovi il corpo del generale Hausen, entrato in Francia lungo la Mosa, sulla linea Namur-Givet, non si può vedere dalle scarse notizie: è presumibile che avendo esso occupato, dopo le vittorie di Launois e Rethel, Reims, sia quello che i comunicati francesi dichiarano trovarsi nelle parti di Reims. La gigantesca lotta che si è impegnata con grande accanimento tra la massima parte delle forze germaniche e tra la massima parte delle forze francesi ad est di Parigi ed in quei famosissimi campi catalaunici in cui Attila fu vinto dai romani, è riguardata dall'opinione pubblica francese come decisiva per la prima fase della difesa francese. Certo più di due milioni di soldati sono in campo l'uno di fronte all'altro. Il generale Joffre ha chiamato con un disperato appello i francesi alla offensiva: ai francesi sono uniti all'ala sinistra, condotti dal generale French, gli inglesi. Le truppe germaniche da parte loro si sono presentate alla battaglia dopo 35 giorni di continuate marcie vittoriose. Certamente uno degli avvenimenti più solenni e più importanti di tutta la storia umana sta svolgendosi nel cuore della Francia senza che si possa per ora prevedere in quanti giorni si potrà considerare compiuto.

Un figlio di Guglielmo ferito sul campo di battaglia

BERLINO 10 (Corr. Bur.). La «Wolff» reca: Ieri il principe Gioachino di Prussia è rimasto ferito da uno «shrappnell». Il proiettile perforò la coscia superiore destra, senza ferire l'osso. Il principe era sul campo di battaglia in qualità di ufficiale d'ordinanza. Fu trasportato nel prossimo Lazzaretto di guarnigione.

Il principe Eitel Federico fa suonare la carica alla battaglia di S. Quintino

BERLINO 9. La «Rheinisch Westfälische Zeitung» reca: Dal 28 al 30 agosto i nostri combatterono ininterrottamente davanti San Quintino. Durante l'ultimo assalto il principe Eitel Federico prese il tamburo di un tamburino caduto, vi fece rullare la carica e gridò: «Avanti amici, avanti!». L'incitamento infuse coraggio alle truppe, che si precipitarono in avanti, vincendo la battaglia.

Drammatici episodi della guerra in aria

Si ha da Basilea 9: Il 22 agosto alle ore 11.30 il tenente Roeckel partì col capitano Simon dello stato maggiore dell'esercito come osservatore del terreno di atterramento del posto di comando di Maville per riconoscere i movimenti dei germanici nella regione di Longwy, Arlon e Virton. L'apparecchio si trovava ad una altezza di 1800 metri, sul bosco di Musson, a 13 km. a nord est di Longwy, quando si trovò improvvisamente sotto il fuoco di una batteria custodita da un dirigibile germanico ancorato presso Halouzy. In seguito ad una esplosione violentissima l'apparecchio fu gravemente scosso ed il motore si fermò. L'apparecchio perdè l'equilibrio dopo una vertiginosa discesa, e non potè essere rialzato che a 200 metri dal suolo malgrado gli sforzi che i piloti facevano. Dopo il momento di violenta impressione prodotta in loro dall'esplosione, il tenente decise di non cadere nelle mani del nemico e a discendere piuttosto sulla città di Longwy, ove l'aeroplano si sarebbe infallibilmente sfracellato; ma per le insistenze dell'osservatore, il tenente atterrò a 300 metri a sud-ovest di Longwy, davanti alla linea di fuoco francese che ripiegava momentaneamente sotto il fuoco della fanteria e dell'artiglieria germanica. Dopo qualche secondo di riflessione, avendo esaminato l'apparecchio sotto una pioggia di proiettili e di granate, il tenente Roeckel spiegò al suo osservatore il modo di muovere l'elica. Ambidue ripartirono ed un'ora dopo l'apparecchio rientrava nel terreno di atterramento nel posto di comando riconducendo i due passeggeri sani e salvi.

L'„Oceanic" naufragato

LONDRA 10 via Berlino (Corr. Bur.). Il piroscafo «Oceanic» della White Star-Line, armato da incrociatore ausiliario, naufragò ieri all'altezza della costa settentrionale della Scozia. Il piroscafo è irremissibilmente perduto. Tutti gli ufficiali e l'equipaggio sono salvi.

Il naufragio del grande, bellissimo transatlantico inglese «Oceanic» è una grave perdita per la marina mercantile inglese e più specialmente per la «White Star Line», che, dopo il naufragio del «Titanic», si vede assottigliata la flotta di un'altra potente unità.

L'«Oceanic» era stato costruito nel 1899, nei cantieri della ditta Harland e Wolff Ld, di Belfast. Stazzava 17.274 tonnellate di registro, era lungo piedi inglesi 685.7 (pari a metri 209.94), largo p. i. 68.3 (m. 21.48), alto p. i. 44.5 (m. 13.54). Due macchine a triplice espansione della forza di circa 15.000 H. P. gli imprimevano una velocità oraria di 18 miglia.

La Turchia sopprime le capitolazioni

COSTANTINOPOLI 9 (Corr. Bureau). La Porta ha trasmesso alle potenze una nota, in cui annuncia la soppressione delle capitolazioni. La Porta ha deliberato di sopprimere col 1. ottobre le capitolazioni e lo comunicò alle ambasciate delle potenze interessate in una nota, in cui accenna alle difficoltà che derivano dalle capitolazioni all'economia finanziaria della Turchia e all'attuazione delle riforme. La guerra mondiale ha già di per sè aumentate le difficoltà finanziarie e minaccia di compromettere l'iniziata opera di riforma. La Porta quindi ha deliberato di mettere le sue relazioni con le potenze sull'unica base del diritto delle genti.

Il regime delle capitolazioni importava una condizione privilegiata nella quale si trovavano gli stranieri di fronte alle leggi locali nei paesi del Levante e in particolare in Turchia. I diversi Stati occidentali regolavano siffatta condizione a riguardo dei propri interessi in base ai trattati particolari che da tempi remoti hanno stipulati con ciascuno degli Stati dell'Oriente. Il regime delle capitolazioni consentiva agli stranieri una serie d'immunità speciali e di privilegi. Fra le guarentigie più notevoli erano: 1) la libertà di culto; 2) il libero esercizio del commercio; 3) il diritto alla protezione economica e consolare, specie nei riguardi di polizia e di giurisdizione.

Con la soppressione delle capitolazioni la Turchia compie - come si vede - un atto importantissimo di politica interna ed estera.

Le accuse di crudeltà

BERLINO 10 (N). A proposito della notizia data dal «Monitore di Pietroburgo» su pretese crudeltà delle popolazioni e delle autorità tedesche contro i sudditi russi, il «Wolff Bureau» è autorizzato a dichiarare che l'ambasciatore spagnolo al quale è affidata la protezione degli interessi dei sudditi russi che si trovano in Germania, attesta che i suoi protetti non hanno di che lamentarsi per la situazione causata dallo scoppio della guerra. Le autorità tedesche fecero il loro dovere anche verso i sudditi russi. I danneggiamenti e perfino gli omicidi come furono commessi in Prussia contro i tedeschi non avvennero mai in Germania contro i russi. La dichiarazione del giornale ufficiale è una calunnia assoluta, come lo sono le assicurazioni degli ufficiali e dei personaggi ufficiali russi. I russi desiderano attenuare l'impressione prodotta dagli assassini e dai delitti incendiari commessi all'ambasciata tedesca a Pietroburgo, nonchè dei misfatti commessi dalle truppe russe nella Prussia orientale.

I giornali di Berlino ricevono da Copenhagen: L'ambasciatore francese Bapst, in un'intervista concessa ad un redattore del giornale «Politiken», negò energicamente che i francesi facciano uso di proiettili dum-dum, e disse inoltre: Se i tedeschi sostengono di poter mostrare macchine francesi per la fabbricazione di simili proiettili, non esito a dire che queste macchine potrebbero anche essere state fatte dai tedeschi stessi al fine di gettare il sospetto su di noi.

BERLINO 10 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Un comunicato ufficiale del Consolato generale inglese per l'Olanda a Rotterdam, in data 4 corr., distribuito a mo' di foglio volante nelle vie, e pubblicato in lingua olandese, dimostra un'altra volta con quali armi combattano i nostri avversari. Nel comunicato è detto: «I tedeschi ci hanno incolpato di usare proiettili dum-dum; ci hanno incolpato inoltre, di avere, nella battaglia navale presso Helgoland, lasciato annegare i nostri nemici. Ambedue le accuse sono false. I soldati inglesi non adoperano nessun proiettile dum-dum. Quanto alla seconda accusa, si deve constatare che ufficiali germanici spararono sulla propria gente per impedire che fosse salvata dagli inglesi. Inoltre fu constatato che navi da guerra germaniche spararono anche sui battelli da salvataggio inglesi, mentre salvavano i marinai tedeschi feriti galleggianti sull'acqua».

Il fatto che addosso a soldati inglesi furono trovati proiettili dum-dum non ha bisogno di un'ulteriore conferma dopo il telegramma dell'Imperatore Guglielmo al presidente Wilson. Circa la inaudita calunnia che ufficiali tedeschi avessero sparato sui propri marinai che nuotavano e che navi da guerra germaniche avessero sparato sulle imbarcazioni occupate nelle operazioni di salvataggio, essa è troppo bassa per meritare una sola parola di risposta.

BERLINO 10 (Corr. Bureau). All'agenzia Wolff fu trasmessa per la pubblicazione la seguente dichiarazione dei corrispondenti di guerra di ragguardevoli organi della stampa americana. Ad onore della verità dichiariamo concordemente non essere vere le accuse di atrocità mosse alle truppe germaniche. Lo potemmo constatare da noi. Dopo un soggiorno di due settimane nell'esercito germanico, durante le quali abbiamo accompagnate le truppe per oltre cento miglia, non siamo al caso di riferire nemmeno un solo caso di pena che fosse immeritata di rappresaglia. Siamo inoltre nel caso di smentire le voci di maltrattamenti di prigionieri o di non combattenti. Abbiamo marciato con le truppe germaniche attraverso i territori di Bruxelles, Nivelles, Birche, Boissiere, Hautes-Vihieres, Marbes le Chateau, Solre sur Sambre e Baumont e non vi abbiamo constatato un solo caso di indisciplinatezza. Numerose voci ci risultarono infondate da inchieste fatte. Vedemmo dovunque i soldati tedeschi pagare i loro acquisti e rispettare la proprietà personale ed i diritti cittadini. Dopo la battaglia di Boissiere trovammo donne e fanciulli belgi che erano perfettamente sicuri. Presso Marbes le Chateau fu ucciso un cittadino, ma nessuno potè dimostrarne l'innocenza. Fuggiaschi, che raccontavano di atrocità e violenze, non poterono addurre assolutamente alcuna prova.

La disciplina dei soldati germanici è eminente; non si riscontrano casi di ubbriachezza. Il borgomastro di Solre sur Sambre smentì, senza esserne stato esortato, le voci di crudeltà contro la popolazione.

Per la verità di quanto diciamo ci impegniamo con la nostra parola d'onore professionale.

Seguono le firme.

La Banca svizzera riduce lo sconto

ZURIGO 10 (Corr. Bureau). La Banca nazionale ha ridotto lo sconto dal 6 al 5 per cento.

IMPRESSIONI BERLINESI sulla nuova battaglia in Galizia

BERLINO 10 (Corr. Bureau). A proposito della notizia della nuova battaglia presso Leopoli il «Berliner Tageblatt» scrive: Si sarebbe fatto un gran torto all'esercito a.-u., se quando giunse la notizia del volontario sgombero di Leopoli, si fosse dubitato dell'energia del modo di guerreggiare del nostro alleato. Il nuovo attacco a.-u. lascia sperare che con questa ulteriore avanzata vittoriosa dell'esercito a.-u. trionferà la volontà di vincere.

La «Vossische Zeitung» dice: Dopo la grande abilità dimostrata finora dalla direzione dell'esercito ed il grande valore e la forza di resistenza dimostrate dalle truppe a.-u. si può attendere che la lotta terminerà con un pieno successo delle armi dell'Austria-Ungheria.

La Croce Rossa e l'ambasciata americana a Vienna

VIENNA 10 (Corr. Bur.) L'Imperatore si è degnato graziosissimamente di conferire con sovrana risoluzione dell'8 settembre la Stella del merito della Croce rossa all'ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Vienna, Frederic Courtland Penfield, al consigliere d'ambasciata Grant Smith, il distintivo di prima classe della Croce rossa.

Gli Stati Uniti d'America sono l'unico Stato neutrale che durante i presenti avvenimenti guerreschi appoggiano le istituzioni sanitarie della Monarchia a.-u. con l'invio di due spedizioni ausiliarie. Gli Stati Uniti inoltre hanno in modo cortesissimo assunta la protezione dei nostri sudditi in tutti quelli Stati con i quali l'Austria-Ungheria si trova presentemente in stato di guerra.

I mortai da 42 al bombardamento di Manonviller

BERLINO 9. Il «Berliner Tagblatt» reca i seguenti particolari sull'effetto dei mortai da 42 cent. nel bombardamento del forte di Manonviller: Il bombardamento fu fatto dalla stazione di confine Deutsch-Avricourt. I mortai furono collocati nei pressi della stazione ferroviaria, donde bombardarono il più formidabile forte della Francia. I mortai sparavano in alto, quasi perpendicolarmente, poichè dal sito ove erano collocati non si poteva vedere il forte, nascosto da una linea di colline. Un pallone frenato indicava la mira e la distanza. I tiri, il cui fischio durava circa venti secondi, si seguivano dapprima ogni dieci, poi ogni cinque minuti. In tutto furono sparati 120 colpi. La sorte di Manonviller era decisa.

VIENNA 10 (Corr. Bur.) Per reprimere le innumerevoli voci circa la origine dei mortai da 42 centimetri, si comunica da parte competente all'Agenzia Wilhelm che i mortai germanici da 42 centimetri provengono dalla fabbrica Krupp di Essen, i mortai da 30.5 cent. delle batterie a motore da quella Skoda di Pilsen.

Un telegramma di Dankl

ZAGABRIA 10 (Corr. Bur.) Il borgomastro diresse al generale Dankl, quale colonnello proprietario del reggimento di Zagabria un telegramma in cui si felicita con lui per la splendida vittoria nella Polonia russa. Il generale Dankl rispose telegraficamente: «Grazie cordialissime. Il merito principale spetta alle eroiche truppe. Sono orgoglioso delle splendide prestazioni del reggimento di Zagabria».

Ringraziamenti sovrani

ZAGABRIA 10 (Corr. Bureau). Il giornale ufficiale pubblica la seguente notificazione: Sua Maestà I. e R. A. si è degnata con sovrana risoluzione del 2 corr. di prendere atto con cordialissimi ringraziamenti della manifestazione di fedele sudditanza e di leale devozione, nonchè delle felicitazioni delle autorità della Croazia e Slavonia in occasione del genetliaco sovrano.

In memoria dell'Imperatrice Elisabetta

BUDAPEST 10 (Corr. Bureau ungher.). In occasione dell'anniversario del decesso dell'Imperatrice Elisabetta fu issata anche quest'anno la bandiera di lutto su tutti gli edifici pubblici. Nella chiesa di San Mattia fu celebrato un solenne ufficio funebre, cui assistettero i capi delle autorità ed un numeroso pubblico devoto.

Una corsa ciclistica a Genova.

GENOVA 8 (Ag. Stefani). Domenica prossima 13 corr. ci sarà allo stadio dell'esposizione una grande corsa ciclistica a cui parteciperanno i più noti corridori italiani. Le gare, dotate di ricchi premi, sono sotto gli auspici dello «Sporting Club» e del «Veloce Club ligure».

CRONACA LOCALE.

In memoria

Sei anni or sono, in questo giorno 11 di settembre, Felice Venezian moriva fra il pianto dei cittadini. Egli, che amò la sua città e la accrebbe quanto nessun altro dei figli di questa terra, egli, che fra tutti gli uomini della sua generazione sorse alto e puro inalzando e purificando per la fede che ebbe nel destino di Trieste nobile e grande, sia oggi ancora una volta nella memoria di quelli che lo piansero e di quelli che, giovinetti allora, impararono la riverenza al suo nome dalla voce dei padri. Lui ricordando, si ritempri in tutti l'amore della città nostra.

Per la tranquillità degli animi

Il fenomeno della formazione di dicerie, di notizie false, di voci incontrollabili su pretesi avvenimenti, fu da noi potuto studiare sul vivo già nelle prime settimane della guerra. Abbiamo anche dimostrato che in un certo senso esso è inevitabile, poichè, per quante notizie ufficiali si dieno sugli avvenimenti (e in generale le notizie su operazioni militari propriamente dette sono molto sobrie e molto concise in tutti i paesi belligeranti), non si arriverà mai a contentare le imaginazioni ed esse continueranno a lavorare per conto loro nell'intervallo fra una notizia e l'altra.

Col proseguire della guerra, lo studio del fenomeno dell'impressionabilità pubblica alle voci che sprazzano qua e là senza un'origine certa, si presterebbe ad essere esteso e a fornire interessanti note di psicologia collettiva. Fra queste voci ce ne sono alcune che, prescindendo da ogni altra considerazione, il più elementare sentimento di umanità consiglierebbe a reprimere: sono quelle che riguardano i casi di ferite o di morte dell'uno o dell'altro sul campo.

In ogni guerra, purtroppo, ci devono essere i feriti e i morti; e non sarebbe guerra quella che non recasse il danno o la distruzione di vite. Eserciti sconfitti ed eserciti vittoriosi pagano ugualmente il loro tributo alle necessità della lotta con molte vittime lasciate sul terreno o raccolte negli ospedali. E poichè per i campi di battaglia partono uomini di ogni provincia e di ogni città o borgo o villa, è naturale che in ogni provincia, in ogni città, in ogni borgo e in ogni villa vi sieno famiglie che trepidano per il pericolo dei loro cari. Potrebbero le famiglie essere confortate con quello che era il talismano degli eserciti di Napoleone, che per quasi vent'anni guerreggiarono ininterrottamente: la certezza che in ogni battaglia, e sia pure la più cruenta, i colpiti sono i meno, e quelli che si salvano i più. Invece si trova chi, ad ogni notizia di combattimento avvenuto, senza saper nemmeno se vi abbiano preso parte gli uomini della sua provincia, della sua città o della sua villa, non trova di meglio che andare intorno susurrando la possibile ferita o la possibile morte del tale o del tal'altro. E naturalmente, dopo che tre o quattro hanno dato il caso come ipotetico, si trova sempre il quinto che lo trasforma in notizia e asserisce che, per quanto ha udito, per quanto ha saputo, non c'è da dubitare che il tale s'ia ferito o sia morto.

Il primo germe di queste notizie si sviluppa di solito dalla trepidazione delle famiglie, dall'inquietudine degli amici. E' umano che le famiglie, gli amici, nella guerra vedano sopratutto la sorte del loro caro o del loro compagno. Parlano sempre di lui; attendono ansiosamente sue nuove; ogniqualvolta si combatte, è lui che vedono esposto ai rischi della battaglia. Cotesta trepidazione, cotesta ansietà si fanno strada nei circoli dei conoscenti: e sono questi circoli che a poco a poco, a forza di ripetere un nome accompagnato dal dubbio che sia il nome d'un ferito o d'un morto, finiscono col creare la diceria che colui sia realmente ferito o abbia cessato d'esistere. La diceria poi ritorna alle famiglie, si ripercuote negli amici: e vi suscita l'abbattimento, il pianto, talvolta la disperazione. E non è che una voce, della quale nessuno potrebbe indicare come ne abbia certezza.

Gli esempi non mancano anche nella città nostra. Fin dai primi giorni di guerra, quando appena avveniva qualche scaramuccia fra le truppe di copertura ai confini, c'era chi narrava a chiunque volesse ascoltarlo episodi commoventi di donne che si fossero recate a ricevere la sovvenzione consueta spettante alle famiglie dei richiamati e che avessero ricevuto invece un importo di 300 o di 400 corone come tacita notizia che il marito non era più. Ora, quando comparvero le primissime liste delle perdite, si vide invece che esse non recavano il nome di alcun triestino o comprovinciale: il che voleva dire che nessuno dei nostri era stato ucciso o ferito nei combattimenti sparsi che aprirono la campagna. In quegli stessi giorni si voleva assolutamente che fosse tra i caduti un giovane medico triestino: chi lo voleva ferito e chi morto; poi viceversa si seppe che era sano e salvo e aveva ricevuto invece la notizia della nascita d'un figliuolo. Più tardi si pretese morto sul campo, e ne corse voce in tutta la città, il tenente dei civici vigili sig. Uxa: ed eccolo invece arrivare a Trieste, ammalato; dunque nemmeno semplicemente ferito. Le stesse campane funebri, per citare un altro caso, suonarono per il giovane Finazzer: ed era vivo; del tenente Mülhofer del 97, molto conosciuto nella città e che visitò anche la Tripolitania durante la guerra libica, si narravano dagli uni le ferite, dagli altri la morte: come lo avessero risaputo si ignora: ma il fatto è che non era nè ferito nè morto.

Gli esempi si potrebbero moltiplicare. Ma basteranno questi, che di proposito abbiamo individuato nel loro nome, per far comprendere che durante un periodo guerresco il sangue freddo non è necessario soltanto ai soldati che combattono, ma ce ne vuole anche nelle popolazioni, e massime nelle famiglie dei combattenti. Si pensi che quelli che spargono voci e dànno notizie narrano cose che non erano nella possibilità di vedere coi loro occhi e sulle quali era estremamente difficile che avessero informazioni dirette. Si pensi altresì che è quasi impossibile l'identificare tutte le perdite già all'indomani di una battaglia: e che molte volte soldati, i quali si credevano perduti, si erano semplicemente sbandati nelle peripezie dell'azione ed erano tornati al campo sani e salvi dopo avere perduto un po' di tempo a raccapezzarsi in regioni non conosciute. Bisogna dunque in tempi di guerra aver forza d'animo non soltanto contro le sventure, ma anche contro l'angosciosa impazienza che è tanto forte in chiunque negli eserciti combattenti abbia un suo caro. Ma appunto per rispetto a questa angosciosa impazienza, nulla è più riprovevole che il diffondere leggermente per avere sentito dire, notizie su ipotetiche ferite o su ipotetiche morti, prima che esse siano segnate nella lista delle perdite, prima che si abbia un documento qualsiasi non diremo della certezza, ma della probabilità che ciò sia avvenuto. In ogni guerra, la grande maggioranza si salva. La probabilità adunque, prima che si abbiano sicure nuove, sta sempre contro quelli che fallacemente presumerebbero contar su di essa per accreditare notizie delle quali dovrebbero essere i primi ad avere il dubbio.

La nuova scuola di San Giovanni

Domani comincerà l'inscrizione degli scolaretti nella nuova Scuola popolare italiana di S. Giovanni. La notizia sarà accolta con compiacenza dagli abitanti dell'ormai cittadino rione di S. Giovanni e delle vicine pendici, che fin dal 1890 avevano domandata l'apertura di una scuola comunale italiana per la Valle di Guardiella. Nove anni fa, per venire incontro ai riconosciuti bisogni di quel rione era stata la Lega Nazionale che aveva aperta una classe promiscua in un'aula del Giardino d'infanzia di S. Giovanni; poi nell'anno successivo la Lega aperse la seconda classe e la nascente scuola fu assunta il terzo anno dal Comune, che la lasciò però ospite nel Giardino d'infanzia. Quell'edificio per nove anni potè dar ricetto oltre che a due classi del Giardino d'infanzia (con le annesse palestra, refettorio, ecc.) a otto classi della Scuola popolare per la quale si dovettero fare s e i t u r n i con quanto pregiudizio dell'istruzione è agevole immaginare. Ma non soltanto con danno dell'istruzione si era lasciato l'istituto nell'angusto edificio (era stato semisoppresso l'alloggio della direttrice dell'Asilo), ma anche con danno dello sviluppo della scuola stessa, la quale da quattro anni attendeva di essere completata con la quinta classe. Ora finalmente, con vantaggio della scuola, con beneficio per la popolazione scolastica di Guardiella, con non indifferente economia per il Comune (che potrà ridurre i turni e le supplenze nella Scuola di via Pietro Kandler), la Scuola italiana di Guardiella avrà cinque classi! I valligiani di S. Giovanni hanno appresa questa notizia con viva e commossa compiacenza perchè era sembrato loro strano che si tenesse dal Comune, in un punto così esposto all'azione degli slavi come S. Giovanni una scuola italiana in condizioni d'inferiorità rispetto a quella slovena.

★

L'edificio nuovo per la Scuola italiana è la continuazione o lo sviluppo dell'elegante edificio dell'Asilo: si compone di pianterreno elevato e due piani, ed aggiunge complessivamente alla Scuola sei

magnifiche aule: ampie, alte, arieggiate e illuminate in modo superbo da ampi finestroni orientati verso la pendice del Farneto: si potrebbe dire che la Scuola italiana di S. Giovanni è una scuola sospesa tra il verde e l'azzurro, come una di quelle scuole all'aperto che i moderni igienisti si augurano sorgano in mezzo al verde dei boschi o in vetta a colline boscose, per modo che le nuove generazioni abbiano la vôlta di un cielo perennemente azzurro sopra il capo, e intorno il perpetuo sorriso della campagna. Ampi corridoi dal pavimento di ceramica conducono alle aule, ai gabinetti di storia naturale (quello della scuola di S. Giovanni è un piccolo bene ordinato museo zoologico, dovuto alle cure personali dell'egregio direttore Garzolini, che è un vero innamorato della scuola affidatagli) di fisica e rurale, alla sala della direzione, alla biblioteca degli scolari, alla sala delle conferenze dei maestri. Le fontanelle, di praticissimo sistema, rivestite di maiolica, sono una per ciascun piano; i cessi, tutti a cacciata d'acqua e a rivestimento impermeabile, realizzano i più recenti perfezionamenti del genere. Le comode e larghe scale e gli ampi corridoi sono pure largamente illuminati da ampi finestroni. Il riscaldamento delle aule, dei corridoi, delle scale, sarà fatto con stufe a gas.

Naturalmente lo stato di guerra sopravvenuto mentre più attivamente fervevano i lavori di completamento della costruzione, ha reso necessario qualche sacrificio: si dovette rimandare la preparazione dell'orto scolastico a tergo dell'edificio: il terreno è pronto, ma mancano i muri di sostegno; si dovette rimandare la fornitura di banchi nuovi per le nuove aule, e si dovrà, finchè durino le attuali condizioni, accontentarsi dei banchi vecchi; si dovette rimandare l'imbianchimento delle aule situate nell'ala vecchia dell'edificio, e il restauro dei cessi di quest'ala. Invece si continua l'allestimento dei bagni a doccia per gli scolaretti (perchè la nuova Scuola italiana di S. Giovanni avrà anche i bagni), e il direttore confida di poter dare sviluppo già quest'anno alla Biblioteca dei ragazzi (gli saranno bene accette le offerte di libri adatti per ragazzi e bambine dai 6 ai 12 anni), al gabinetto rurale (si tratta di una scuola che accoglie parecchi figli di agricoltori che alla loro volta saranno un giorno agricoltori), a quello di fisica, ecc. In quanto all'orto scolastico il direttore spera che nella primavera ventura potrà essere ad ogni modo inaugurato.

★

Abbiamo altre volte esposta la genesi di questa scuola, che da qualche parte era stata dichiarata «non necessaria», mentre il Ministero dell'istruzione ne aveva favorita l'apertura: cominciò con 57 scolari d'ambo i sessi; nell'anno scolastico passato (1913-14) ne contò 492! E la scuola non aveva che quattro classi; per cui i ragazzi dopo il quarto anno dovevano scendere (talvolta dalla non vicina Longera) fino in via Pietro Kandler per fruire del quinto corso, mentre la scuola slovena aveva non soltanto il quinto regolamentare, ma un sesto corso (corso di perfezionamento). Come abbiamo detto in principio, l'annunzio che quest'anno la Scuola di Guardiella, mercè la costruzione del nuovo edificio, avrà tutte le sue cinque classi è stato accolto con soddisfazione e non mancherà di influire sulla inscrizione e sulla frequentazione.

Per l'Ufficio provinciale di soccorso per famiglie di richiamati ci pervennero:
L. Th. Zumurtecca corone 50.

Dall'ufficialità di macchina del «Nippon», in morte del collega Francesco Batteghel, rimasto vittima nel compiere il salvataggio dei passeggeri del «Barone Gautsch», cor. 20.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Assoc. prov. della Croce Rossa ci pervennero:

In morte della cara giovinetta Maud Nathan, dalla sig.ra Lucia Taussig e figlio Marcello, cor. 10.

Dall'ufficialità di macchina del «Nippon», in morte del collega Francesco Batteghel, rimasto vittima nel compiere il salvataggio dei passeggeri del «Barone Gautsch», cor. 20.

Valeria S. da Recoaro lire 5. - Andrea Zelen cor. 2. - L. Th. Zumurtecca cor. 50.

— All'Ass. prov. della Croce Rossa pervennero: divisione guardie di finanza N. 1 S. Sabba corone 60, Santo Vidrich 2, ufficiali e soldati della leva in massa, distaccamento Guardiella Rozzol e Cattinara 178.41, Ulderico Saxida guardia di p. s. in riposo 3, Compagnia Singer, contributo settimanale degli impiegati dei negozi di via S. Francesco, via Ghega e via Caprin 13.09, Giovanni, Michele e Federico Wallusehnig 1000, ditta D. Jeroniti 50, Luciano C. Bertumè 100, N. N. 1, bar. Pietro Morpurgo 100, Mass. Schweiger 10, Municipio di Parenzo 500, ing. Ferd. Oppelt 45, cap. Giovanni Civitanic 20, Ernesto de Stabile 100, Giacomo Mreule 5, Francesco Godnig 5, C. Haas 2, Fabbrica ghiaccio, Barcola 100, Amalia ved. Stuparich 50, Luciano Bidussi 2, Michele Giannopulo 50, cap. Marco Dabcevich 50, Banca di Credito popolare 100, Anna de Jäger 5, dott. Napoleone Fabbro 5, Clemente Rabar 3, Guglielmina e Vittorio Benderichio 10, Napoleone Binetti 5, Vittoria Mreule Barcola 4, Maria ved. Razem, Basovizza 60, Angiolina Cumar 5, Maria Ravalico de Erlach 10, Giovanni Luksa, Prosecco 2, Francesco Paulina, S. Croce 5, Francesco Martellani Prosecco cor. 5, Giovanni Verginella, Santa Croce 2, Francesco Meden, Santa Croce, 5, Franz Bozicek 5, Luisa Eichholzer 5, Municipio di Orsera 300, Ufficio parrocchiale Momiano 201, raccolte dal parroco e dal capovilla di S. Croce 318.02, E. C. 40, Giuseppe Brisco 1; inoltre doni dai signori: Anna ved. Onorio, Francesco Krusir, Ufficio parrocchiale di Momiano, Olga Globisch, Edmea Poschich.

A favore di vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Dagli impiegati della Prima Spremitura d'olio Franco-Austriaca Luzzatti & C. cor. 15.

Per i triestini feriti in guerra ci pervennero:

In morte della cara giovinetta Maud Nathan, dal cons. dott. Filippo Morpurgo cor. 20.

Da V. S., Grignano, cor. 2.

Per il fondo pro disoccupati triestini (a mani del Podestà) ci pervennero:

Da Jole e Amalia Venezian, in un triste anniversario, cor. 50. Da Fabio e Livia Venezian, in un triste anniversario, cor. 20.

In morte della cara giovinetta Maud Nathan, da Luisa e Paolo Patrizi cor. 10; da Mary e dott. Napoleone Morpurgo cor. 15; da Emilia ved. Vivante cor. 20; da Marco Prister cor. 10; dalla famiglia Treves cor. 20; da Paola Gusina cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Costantini, dal sig. Luigi Cambiagio cor. 100; dal sig. Giov. Ant. Picciola cor. 30; dai signori Vittoria Germonig-Stenta e dott. Guiscardo Germonig, nipoti dell'estinto, cor. 40; dal dott. A. Tamaro cor. 10; da Antonio Milaus cor. 30.

Da Amita Bernfeld, per festeggiare il suo giorno onomastico, cor. 10.

Raccolte in una lotteria nella civica scuola di fondazione bar. Elio Morpurgo, cor. 78. - Da un gruppo di calzolai cor. 4.64. - Lidia Seppilli cor. 10. - Da Pietro Cognevich cor. 10.

— Ecco la V lista degli importi rimessi alla Presidenza municipale per tessere e contributi mensili a favore dei disoccupati: Fratelli Fresco cor. 100, Buttoraz e Ziffer 200, cav. Gius. A. Goldschmid 300, dott. Ettore e Clotilde Ricchetti 200, Penelope Afendulli 200, cav. Dionisio Typaldo Xydias 200, Enrico Pardo 200, Raffineria Triestina di Olii minerali 500, cav. Michele Galatti 100, Cassa di risparmio triestina 1000, Luigi Pascutti 100, Riunite fabbriche di birra «Dreher» 2000, dott. Alessandro Afendulli 300, Paolo Patrizi 100, Camera di Commercio ed Industria 2000, prof. Enrico Nordio 100, avv. Arturo Rusconi 200, Luigi Cosolo 100, Impiegati della i. r. Dogana principale (I contributo) 300, Maria Ravasini-Gidoni 200, Oscar Ravasini 100, Direzione impiegati e impiegate della Banca Anglo-Austriaca (contributo mensile) 163.27, idem della Banca di Credito popolare 38.68, Direzione, impiegati, impiegate e un pensionato della Banca «Union» (contributo mensile) 334.03, Impiegati della Banca Mobiliare (contributo mensile) 32.36, Procuratori, impiegati e impiegate dello Stabilimento di Credito per commercio ed industria (contributo mensile) 191.66.

— Pervennero inoltre a favore del fondo pro disoccupati, a mani del Podestà, le seguenti oblazioni: Enrico Volk cor. 50, consigliere aulico Francesco Canevari 50, Aristide Caracaris 50, ing. Francesco de Colombicchio 20, A. F. M. cor. 30.

— Il signor Giuseppe Tiziani, proprietario della macelleria in via Carlo Ghega, mise generosamente a disposizione di tre famiglie di richiamati o disoccupati, per tutto il tempo della durata della guerra, un quarto di chilogramma di carne al giorno per ciascuna.

L'offerta delle allieve delle scuole ai disoccupati. Quanto hanno girato e parlato e lavorato le nostre ragazzine, in questi giorni, a pro dei disoccupati! E la raccolta non è finita ancora; ma già il risultato si annunzia superiore alle aspettative. Oltre alle duemila corone abbondanti in denaro riunite a soldo a soldo, vi è il raccolto di frantumi e di vecchi oggetti d'oro e d'argento. A primo aspetto, la grande cassetta ove, nei locali del Monte di pietà, sono preparati questi avanzi d'oggetti preziosi per la fusione, vi fa pensare col suo grigio lucicchio informe dove qua e là s'intravvedono delle linee e delle sagome, a un enorme «piombo» di S. Giovanni, il piombo dove le vecchierelle superstiziose sanno leggere misteriosi presagi d'amore. Ma il piombo è qui argento, e son parole d'affetto fraterno che l'occhio dei veggenti ne potrebbe interpretare. L'occhio dei semplici curiosi cerca di distinguere qualche cosa in mezzo a quell'aggrovigliamento di argenti spezzati e appannati. Quanti braccialetti «porte-bonheur»! Il semplice gioiello ebbe un istante di voga, presto passata, che ha qui il suo tramonto. Quanti orologi, incapaci ormai di segnar l'ora, dopo averne segnate tante! Poi son resti di vecchia solida argenteria da tavola, pezzi di antiche saliere, avanzi di «surtout»; son bracci di candelabri, piedestalli di vasi dei quali la mente completa istintivamente il profilo elegante e pomposo. In un'altra cassetta più piccina i rottami d'oro hanno uno splendore più vivido e ricco. E dai frantumi d'oro e d'argento si è riusciti a trar fuori anche un discreto numero di oggetti intatti e completi, che parve peccato fondere, e che si troverà mezzo di utilizzare altrimenti. Ecco una grande bellissima croce di granate, e un'altra, piccina, d'oro smaltato e perle, un fine gioiello per una giovinetta; ecco una ricca borsetta d'argento a maglia, due catene d'oro; ecco due graziosi e freschi specchietti-ciondoli d'argento, un bel temperino, una spilla da uomo in oro e diamanti, un'altra, bizzarra, formata da un dente di pesce legato in oro, un'elegante fibbia d'argento, un bicchiere d'argento, un bel cucchiaino smaltato con lo stemma di Giammaica. Ci son molti orologi d'argento che vanno ancora, ce n'è uno d'oro, c'è un leggiadrissimo coperchio d'orologio smaltato a figurine; ci sono ninnoli d'argento per bimbi in fasce, e anelli matrimoniali che vi fan restare pensosi dinanzi al mistero di due iniziali e di una data, o bottoni formati da monete arabe; vi sono, accanto ai «soldi con gli angeli» donati con ingenua gentilezza, nell'idea che abbiano a portar fortuna, antichi talleri di Maria Teresa, monete danesi, spagnole, americane; vi sono oggettini che piacerebbero a chi ama le cose antiche, lunghi orecchini smaltati, grosse spille cariche di perline e turchesi, anelli con cammei di lava. I pesatori del Monte pongono intanto sulle bilancie i pezzi di metallo, segnano le cifre, fanno la stima; ed ecco che si arriva a un totale di cor. 2300 circa da unirsi a quello in contanti. E non è finito ancora; ancora per qualche giorno, animate dalle loro brave maestre, le care ragazzine di Trieste continueranno a raccogliere quanto potranno per i lavoratori colpiti dalla sorte. Che esse siano benedette, le soavi giovani creature che incominciano così l'anno scolastico con un'opera veramente nobile e buona!

Eccezioni a divieti esteri d'esportazione. E' stata permessa l'esportazione dall'Italia di paste alimentari, in quanto per i tipi e per l'imballaggio speciale risultino già preparate per l'esportazione all'estero dalle fabbriche di Torre Annunziata, di Grignano e congeneri, e in quanto la merce sia presentata a scarico di bollette di temporanee importazioni di grano. Sarebbe inoltre stata permessa anche l'esportazione di canape.

★ Il divieto d'esportazione di cuoio dalla Germania venne limitato a singole qualità. E' cessato pure il divieto d'esportazione dalla Germania di filati di lana, panni militari e solfito di sodio.

Le III classi nei treni celeri delle F.F. dello Stato. Le i. r. Ferrovie dello Stato ci comunicano: Col 15 settembre si introduce anche la terza classe nei treni celeri in partenza da Trieste (Campo Marzio), che dalla loro riattivazione avevano solo la prima e seconda classe. Quindi il treno in partenza da Trieste (Campo Marzio) alle 7.30 ant. avrà treni diretti di I, II e III classe per Salisburgo e Vienna St. Mer.; e così pure il treno in partenza da Trieste (Campo Marzio) alle 5.30 pom. avrà vagoni diretti di I, II e III classe per Vienna stazione dell'Ovest, oltre Salisburgo.

Nella direzione contraria, questi vagoni diretti sono introdotti nei treni in arrivo a Trieste (Campo Marzio) alle 8.16 pom., risp. 11.25 ant.

Ufficio comunale di mediazione del lavoro. L'Ufficio comunale di mediazione del lavoro ci comunica i seguenti dati sulla sua attività dal 24 agosto al 6 settembre: inscritti a tutto 6 settembre: 4041; collocati: 178; in evidenza al 6 settembre: 3863.

Nella corrente settimana si rileva con compiacimento una maggior richiesta di mano d'opera, specie per le industrie professionali. Questa circostanza dovrebbe far ritenere che l'Ufficio va acquistando fiducia tra i datori di lavoro. Infatti esso cerca corrispondere nel miglior modo e con tutta sollecitudine alle richieste che gli vengono fatte, valendosi per la scelta delle persone, quanto più possibile, della volonterosa cooperazione delle varie società, istituzioni e organizzazioni professionali. E' pertanto da attendersi che la maggior parte dei datori di lavoro vorranno procacciarsi il personale che loro occorre soltanto con l'intervento dell'Ufficio comunale di mediazione. Quando si moltiplicherà l'attività dell'Ufficio per l'affluire delle richieste, soltanto allora esso potrà perfezionare il proprio funzionamento e incamminarsi verso quello sviluppo che dovrebbe essere nel desiderio di tutti.

L'ordinamento dei provvedimenti per ammalati e feriti. Il ministro dell'interno ha diramato alle autorità politiche provinciali un decreto nel quale, richiamandosi a precedenti decreti relativi all'ordinamento dei provvedimenti per militari e civili, malati e feriti e alla costituzione di una Commissione permanente per lo studio del piano di organizzazione, si fanno conoscere alle autorità politiche alcune massime rispetto a singoli problemi. Le massime si riferiscono ai punti seguenti: 1. ampliamento provvisorio di ospedali stabili; 2. collocamento di colpiti da malattia infettiva o sospetti d'infezione; 3. profilassi contro le malattie infettive; 4. evidenza di letti liberi e la parsimonia nella vendita di medicinali.

Arrivo di feriti. Con i treni di ieri mattina arrivarono alla Stazione della Meridionale 10 feriti e cioè 4 col treno delle 6.10, 2 con quello delle 9.15 e 4 col diretto delle 10.30. Essi sono: Silvestro Mautoschelo, caporale del 5.o dragoni, da Trieste; Francesco Kinreich, del regg. 36, da Trieste; Valentino Wersier del 20.o regg., da Capodistria. Antonio Varghien, del 97.o fanteria, da Fiume; Carlo Kaufmann, del 47.o, da Rosendorf; Andrea Schuram, dell'87.o fanteria, da Pettau; Oscar Weiss, dei tiratori, da Bruscer (Tirolo); Andrea Gans, del 97.o fanteria da Plezzo; Nicolò Ruzier, del 97.o, da Pirano; Rodolfo Bresegnach, del 97.o, da Gorizia e Antonio Finderlan, pure del 97.o, da Shun (Istria). Tre di essi sono ammalati, tutti gli altri sono feriti alle braccia o alle gambe. Dopo essere stati rifocillati, furono tutti accompagnati con l'automobile all'ospedale militare.

Con i treni della sera non ne arrivò alcuno. Fra i feriti arrivati l'altro ieri vi era pure il concittadino Miro Sleiko, del regg. 27.

Nel pomeriggio di ieri fu affissa alla Stazione una notificazione in lingua tedesca del comando del corpo di Graz, con la quale si proibisce a chiunque di chiedere informazioni ai feriti che arrivano dal teatro della guerra.

L'attività del Comitato di difesa dei minorenni e la guerra. In seguito alle condizioni create dallo stato di guerra, parecchie associazioni cittadine dovettero limitare la loro attività. All'incontro il Comitato di difesa dei minorenni, il quale fino dal suo sorgere si trovò di fronte a un lavoro ingente di risanamento sociale, vede ora repentinamente di molto aumentato il suo campo d'azione. Di fatto, se già nei tempi ordinari chi si propone la difesa e il ricovero degli orfani e dei fanciulli abbandonati, seviziati, pericolanti e pericolati, ha dinanzi a sè, in una grande città, uno sterminato campo di attività, dopo lo scoppio della guerra, il numero dei minori che hanno bisogno di assistenza è automaticamente aumentato. In seguito al richiamo dei padri sotto le armi, i minori ch'erano orfani di madre, rimasero privi d'ogni sostegno e quindi per gli stessi è indispensabile un immediato provvedimento. Alcuni ragazzi, i quali avevano bisogno dell'occhio vigile del padre, partito questo, tengono contegno rilassato e quindi hanno bisogno della vigilanza del Comitato. Moltissime madri, rimaste sole, per la partenza del marito, con una nidiata di figliuoli, ricorrono al Comitato per direttive, consigli, e pratiche d'ogni specie, di cui hanno urgente bisogno. Il rincaro di alcuni generi alimentari di prima necessità e la sempre crescente disoccupazione, in seguito a cessazione di lavoro, portarono la più grave miseria in seno a tante povere famiglie, nelle quali il padre non è richiamato, ma o è inabile al lavoro, o di ignota dimora, o già mancato per morte, e nelle quali la madre dei minori provvede al loro mantenimento con il lavoro delle proprie braccia, che ora venne del tutto a mancare. Mentre il Comitato si proponeva di creare con il ricavato della «Festa del fiore» tenuta nell'aprile di quest'anno una istituzione modestissima bensì, ma di carattere duraturo, di fronte agli ingenti impegni precedenti, che implicano una spesa ricorrente di circa 25.000 cor. annue, il Comitato vede aumentare sensibilmente le spese nel mentre cessa buona parte delle sue entrate. Il favorevole risultato della «Festa del fiore» rende pertanto appena possibile, anche in momenti così difficili, la continuazione dell'attività del Comitato, che altrimenti avrebbe dovuto venire sensibilmente ristretta.

Le levatrici e la guerra. La Società fra levatrici ha deliberato che per tutta la durata dello stato di guerra le socie si obbligano di prestare la loro opera gratuitamente a tutte le mogli di richiamati e di disoccupati poveri. Basta rivolgersi alla Sede Sociale (aperta tutti i giorni escluse le domeniche dalle 2 alle 5 pom.) dove si otterranno le necessarie spiegazioni e si assegnerà la levatrice alla richiedente.

Comitato provinciale per affari privati dei richiamati. Per iniziativa del signor Luogotenente, si è costituito anche a Trieste, come nelle altre provincie, presso la Luogotenenza un Comitato economico provinciale di soccorso, del quale fanno parte i signori: dott. Carlo Czermack nobile de Eichenfeld, i. r. aggiunto di Procura di finanza, avv. Edoardo Enenkel, Tommaso Frühauf, i. r. consigliere di Governo, dott. Giulio Kugy, commerciante, Ettore Pollich, direttore della «Navigazione Libera Triestina», dott. Antonio Povsic, i. r. consigliere di Tribunale d'appello (vice-presidente), Amadeo Prinzig, i. r. consigliere di Luogotenenza (presidente), Rodolfo Stark, i. r. notaio, e dott. Massimiliano Visconti, i. r. consigliere di finanza.

L'Ufficio ha sede alla Luogotenenza (stanza N. 51) e ha già iniziato la propria attività. Esso ha lo scopo di addurre gratuitamente a conclusione gli affari di diritto privato, economici o di altro genere degli ufficiali e soldati richiamati alle armi e che appunto per il loro richiamo hanno dovuto lasciarli insoluti.

Si sono inoltre costituiti nelle città di Trieste, Gorizia, Rovigno e Pola Comitati locali che si propongono o di assistere informativamente il Comitato provinciale di soccorso o di addurre essi stessi a disbrigo affari che abbiano carattere più locale, in ogni caso attenendosi ai consigli dell'Ufficio provinciale di soccorso.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla sig.a Elvina Piacezzi, nell'anniversario della morte dell'indimenticabile fratello, Felice Venezian, cor. 10.

Per onorare la memoria della signorina Maud Nathan, dalla signorina Emma Cuzzi, cor. 10 per la refezione della L. N. ai figliuoli dei disoccupati.

Per onorare la memoria del sig. Antonio fu Th. Costantini, dal rag. Luigi Uccelli cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio D'Ambrosi, dalle sorelle Agapito cor. 10.

Dai Cavalieri della Morte, in occasione del giubileo del presidente onorario Giovanni Longhi, cor. 50 (pro refezione della L. N. a figli di disoccupati).

Da A. F. M., mancando la solita festa estiva della Lega, cor. 20.

Condoglianze. Alle distinte famiglie del sig. Jack Nathan, anni or sono viceconsole inglese, del protofisico dott. Costantini e del cav. Raffaele Luzzatto inviamo le nostre condoglianze per l'immatura perdita della signorina Maud Nathan, morta a soli diciasett'anni, dopo non lunga malattia.

Matrimoni. La signorina Margherita Volterra col signor Romeo Camerini.

Scuola industriale dello Stato. Nei giorni 14-19 corr. si assumeranno, dalle 10 ant. a mezzogiorno, le inscrizioni alle due Scuole diurne:

a) Scuola industriale superiore (2 Sezioni: edilizia e meccanica); gli aspiranti alla prima classe devono comprovare l'età di 14 anni e dimostrare di aver assolto con esito in media «sufficente» la quarta classe di una Scuola tecnica (reale) o di un Ginnasio, oppure con esito «soddisfacente» la terza classe della Scuola cittadina; le tasse importano complessivamente, per ciascun semestre, cor. 16 per gli allievi di cittadinanza austriaca e cor. 104 per quelli di cittadinanza estera.

b) Scuola per capi d'arte con indirizzo artistico-industriale (4 Sezioni: per falegnami-stipettai e tornitori, per intagliatori, per scalpellini ornatisti, per pittori-decoratori); per l'ammissione alla prima classe si richiede almeno l'attestato della quinta classe della Scuola popolare; le tasse importano, semestralmente, cor. 12 per gli austriaci e cor. 33 per gli esteri.

Scolari poveri e meritevoli, di cittadinanza austriaca, possono ottenere una riduzione od anche l'esenzione totale dalla tassa; essi devono a tal uopo presentare, all'atto dell'inscrizione, un'istanza diretta all'i. r. Luogtenenza e corredata dei documenti comprovanti la cittadinanza austriaca, la condizione disagiata della famiglia e il buon profitto negli studi antecedentemente fatti.

La data dell'apertura delle inscrizioni alla Scuola diurna di ricamo e merletti ed alle Scuole serali per apprendisti ed artieri verrà portata a pubblica conoscenza con altro avviso.

Istituto magistrale maschile di Gradisca. All'Istituto magistrale maschile di Gradisca l'inscrizione per la scuola di pratica, per la classe preparatoria e per i corsi, si terrà nei giorni 16 e 17 corr., dalle 9 alle 12. Gli allievi che frequentavano già l'anno scorso l'Istituto e quelli che diedero l'esame d'ammissione nello scorso luglio possono annunziarsi anche mediante lettera. Coloro invece che aspirano a dare un esame d'ammissione devono presentarsi in persona ed esibire: la fede di nascita, gli attestati scolastici, il certificato di buona condotta e il certificato medico (rilasciato dal medico distrettuale) di sana costituzione e di idoneità fisica all'ufficio d'insegnante. Gli esami di riparazione si terranno il giorno 18 e 19 corr., alle ore 8 ant., quelli di ammissione al primo corso e alla preparatoria nel giorno 21 e seguenti. Gli esami d'ammissione agli altri corsi e l'ufficio divino d'inaugurazione in giorni da destinarsi.

Al civico Giardino d'infanzia di Guardiella, che quest'anno continuò a rimanere aperto alla frequentazione anche nei mesi estivi (sopprimendo le vacanze), si hanno attualmente oltre 170 bambini d'ambo i sessi, tutti della valle di S. Giovanni. Una parte di questi bambini - quelli che hanno raggiunto il sesto anno d'età - andrà ora alla scuola popolare; ma a riempire i vuoti andranno al Giardino i bimbi che hanno raggiunto i tre anni. Perciò in questi giorni sarà aperta l'inscrizione per il nuovo anno scolastico anche nel Giardino di Guardiella. I piccini ricevono la refezione e ottengono i primi germi dell'istruzione.

Ricreatorio della civ. Scuola di fondazione bar. Elio Morpurgo. L'attività che si svolge in questo ricreatorio, istituito precariamente, è così varia ed intensa che è promessa sicura di una maggiore in un prossimo avvenire, quando si avrà una sede più adatta e più ampia nel nuovo edifizio che si sta ultimando sul colle di San Vito. La sezione drammatica e la corale hanno avuto occasione di far conoscere i frutti di una diligente preparazione con saggi offerti ai ragazzi e alle loro famiglie e in un trattenimento dato domenica scorsa dimostrarono la loro capacità nella commediola «I rodomonti» gli allievi Schwarz, Brischi, Crusich, Iaicich, Tamburlini e Agolanti, che recitarono con disinvoltura e con dizione corretta; l'allievo anziano Iaicich fece sbellicar dalle risa cantando alcune ariette e il sig. Marsilli commosse l'uditorio recitando il monologo «La partenza del soldato». Negl'intervalli la sezione corale pazientemente istruita dal maestro Zweck eseguì con sentimento alcune barcarole a due voci, accompagnate coll'armonium dal maestro Derossi. In chiusa dello spettacolo l'ispettore N. Cobòl esortò i genitori a far frequentare i loro figli la benefica istituzione, dalla quale traggono tanti vantaggi morali e fisici. Quindi nel giardino del ricreatorio fu organizzata, a favore dei disoccupati, una lotteria che fruttò l'importo di cor. 78, cifra cospicua, se si pone mente che i biglietti furono venduti esclusivamente nel popolare rione di Chiarbola inferiore.

Il traffico ferroviario. Da oggi in poi sarà riaperto il traffico generale merci sulle linee Trieste - S. Antonio in Selva-Pola e Canfanaro-Rovigno.

La Permanente, che si chiude oggi, si riaprirà domenica mattina con una nuova e bellissima mostra normale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della cara giovinetta Maud Nathan, dal sig. Felice Vivante cor. 30 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Bergmann cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; da Mina e dott. Marco Mordo cor. 20 a favore della Previdenza; da Fanny Pollitzer cor. 30; da Riccardo e Gemma Reach cor. 20; da Rosina ved. Gregorich cor. 10; da Adele e Vittorina Moroldo cor. 10; da Rita e Ada Luzzatto cor. 10 a favore della Società «Carità e lavoro»; da Leone e Bettina Kalmus cor. 20; dalla sig.a Rosa Frascati cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del signor Antonio fu Th. Costantini, padre del signor Teodoro Costantini, dal Consiglio direttivo di «Carità e lavoro» cor. 30 a favore del fondo sociale della Società stessa.

Dalla signorina Clara Mosetig cor. 48 per la confezione di vestiti all'Ospizio marino.

Dalla sig.a Clotide Ricchetti cor. 50 a favore della Società «Carità e lavoro».

— All'Associazione italiana di beneficenza, fondo Margherita di Savoia, pervennero: dal barone Rosario Currò cor. 300, per onorare la memoria del signor Antonio fu Th. Costantini.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero: dalla signora Emma Martinolich corone 20.

— L'elargizione di cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, fondo orfani e vedove, era del signor Alessandro E. Melingò, e non Melingi.

Giubileo di servizio. I signori Giovanni Longhi ed Alfonso Jactard festeggiarono ieri 25 anni di servizio presso la Cassa distrettuale per ammalati. In questa occasione il caposezione anziano signor M. Vidusso rivolse ai due funzionari brevi parole di congratulazione e di encomio, e presentò a ciascuno un orologio d'oro con dedica, dono affettuoso dei colleghi.

Conservatorio Giuseppe Tartini. Gli esami per l'ammissione ai corsi di magistero presso il Conservatorio Tartini - via G. Carducci 28 - sono fissati per domenica 13 corr., mentre gli esami per i corsi ordinari delle scuole di canto, pianoforte, arpa, istrumenti a corda e a fiato si terranno lunedì 14 corr. La direzione del Conservatorio onde avere il tempo necessario per comporre gli orari secondo il regolare andamento dell'istruzione e possibilmente secondo il desiderio degli alunni, fa presente ai medesimi che le inscrizioni dovranno essere insinuate entro martedì 15 corr. alle ore 12 mer.

Cooperativa cittadina di consumo. La neoeletta direzione della «Cooperativa cittadina di consumo» (ex «Cooperativa fra impiegati e privati») deliberò nella sua seduta costitutiva di distribuire nel modo seguente le cariche sociali: presidente, Mario Alberti; primo vicepresidente, Silvio Pernetti; secondo vicepresidente, ing. Aldo Forti; segretario, Giovanni Bartolizio; ragioniere, Gino Brandenburg; cassiere, Antonio Ridi. Della commissione sociale pro disoccupati furono chiamati a far parte: Mario Alberti, cav. Giuseppe Angeli, avv. Rodolfo Goldschmied, Enrico Mulina e Arturo Prezioso.

Biblioteche popolari gratuite. Il movimento di libri e dei lettori, nella passata settimana, si riassume nelle seguenti cifre:

In via Giuseppe Parini: volumi 2191, lettori 10.785; in via Paolo Veronese: volumi 375, lettori 2.733; in via Madonna del mare: volumi 593, lettori 2.365; in via Giovanni Schiaparelli: volumi 149, lettori 456; in via Settefontane (Rozzol): volumi 66, lettori 95. A Servola (aperta il mercoledì e il sabato dalle 6 alle 8 pom.) nel mese di agosto: vol. 111, lettori 598.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 30 agosto al 5 settembre, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 13;
espulsi morti: 11;
nati vivi: 126 (perc. annua 26.8 per mille abitanti); cioè 60 maschi e 66 femmine.; dei quali 15 illegittimi;
morti: 100 (perc. annua 21.3 per mille); cioè 46 maschi e 54 femmine; dei quali 32 inferiori ad un anno; 8 da 1 a 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 5 dai 20 ai 30; 2 dai 30 al 40; 22 dai 40 ai 60; 18 dai 60 agli 80; 6 oltre gli 80 anni.

63 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 9; Città vecchia 10; Città nuova 6; Barriera nuova 6; Barriera vecchia 18; S. Giacomo 14); 24 nei rioni suburbani (Servola 7. S. Anna 3; Farneto 3; S. Giovanni 7; Roiano 4); 4 nell'Altipiano; 2 negli Stabilimenti di ricovero; 7 tra arrivati da altri Comuni.

Dei 100 decessi di questa settimana 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 3 da scarlattina; 1 da pertosse; 1 da difterite; 1 da tubercolosi d'altri organi; 11 da carcinomi; 1 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 3 da pneumonite; 2 da altre malattie degli organi respiratori; 18 da gastroenterite acuta; 1 da cirrosi del fegato. 2 da nefrite; 11 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 18 da altre malattie; 2 da cause accidentali.

Congressi e convegni sociali. Oggi dalle 8 pom. in poi il Circolo «Coppelia» darà un trattenimento famigliare di varietà, canto e danza nella sala sociale in via S. Marco 17. Suonerà l'orchestra sociale.

★ Il Circolo «Stella azzurra» terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nell'arioso salone Belvedere a piè del Castello.

Disgraziato accidente a bordo del piroscafo «Brioni». Giovanni Generutti, di 35 anni, calderaio, addetto all'Arsenale del Lloyd, ieri mattina verso le 11, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Brioni», del Lloyd, posò il piede destro su di un tubo; questo, rotolando, fece cadere l'operaio. Rialzatosi, provando forti dolori, si recò zoppicando all'infermeria, dove gli fu riscontrata una forte distorsione al malleolo. Prestategli le cure più urgenti, fu, con una vettura, accompagnato alla sua abitazione, in via del Pozzo di Crosada N. 7.

Un attacco di nervi e sue conseguenze. Fra le persone che ieri mattina attendevano nell'atrio della casa N. 27 di via di Torre bianca di poter entrare nella cancelleria del Consolato generale d'Italia, c'era l'operaio Vittorio Destefani, di 21 anni, abitante in androna Cristoforo Colombo N. 1. Verso le 9, il giovanotto fu colto da un forte attacco di nervi e, dopo aver gridato e gesticolato per un po', stramazzò pesantemente al suolo. Fu prontamente chiamato sul luogo un sanitario della Guardia medica, il quale, constatato trattarsi di un caso di psicosi, fece al poveretto un'iniezione. Questa ebbe il potere di far tornare in sè il giovanotto, ma, ahimè, l'infelice, sempre dominato dal male, riprese a gridare, ingiuriando tutti. Prima che si calmasse completamente passò quasi un'ora.

Ruba in Dalmazia e viene arrestata a Trieste. Alla Direzione di Polizia pervenne giorni fa una circolare emessa dai Tribunali di Sebenico e Spalato, con la quale si domandava l'arresto della domestica Giulia Zennaro, d'anni 18, da Pola, la quale erasi allontanata dalla Dalmazia dopo aver derubato i propri padroni di una quantità di gioielli, di effetti di vestiario e di biancheria.

La circolare fu trasmessa all'ispettore di reparto Carlo Titz, il quale, fatte alcune investigazioni, riuscì ad assodare che la Zennaro si trovava appunto nella nostra città e che era occupata presso una famiglia abitante in via del Farneto. Stabilito un tanto, l'altra sera il funzionario si recò a prendere la ragazza. Questa negò recisamente il fatto appostole, ed allora l'ispettore ordinò ai suoi agenti di fare una perquisizione nella stanzetta da lei occupata. In questa, i funzionari trovarono alcuni oggetti d'oro, e la ragazza, interrogata sulla loro provenienza, dovette ammettere che erano compendio di furti perpetrati. La mandarono alle carceri nuove.

POVERA BAMBINA!

La bambina Angiolina Macus, d'anni …, abitante al N. 532 della località Gretta … Triestinico, stava giuocando iersera nel cortile di casa sua, quando, inciampando, cadde su di un cerchio di ferro staccatosi da una botte. Alle disperate grida della piccina accorsero i suoi genitori, i quali la raccolsero da terra in gravi condizioni: la poveretta si era prodotta uno squarcio veramente impressionante al basso ventre e perdeva una quantità straordinaria di sangue. I genitori, fatta tale una fasciatura provvisoria per arrestare l'emorragia, la adagiarono in una carrettella e la trasportarono sollecitamente alla Guardia medica. Qui il sanitario di servizio riscontrò alla disgraziata bambina una vasta lacerazione e, dopo averle prestate le prime e più urgenti cure, la fece trasportare all'Ospedale.

Grave malore improvviso. Iersera alle 9.45, a fianco della chiesa di S. Giacomo passava un uomo sui 45 anni, decentemente vestito. Procedeva a stento e ogni qualtratto si fermava per prendere fiato. Ad un certo punto, il pover'uomo alzò le mani, ne portò una sulla fronte e l'altra sul petto, e quindi stramazzò al suolo. Alcuni passanti accorsero premurosamente in suo aiuto, ed uno di loro si recò alla Sezione di p. s. di via della Scuola nuova, da dove telefonò alla Società «Igea». Un sanitario si recò sul luogo in vettura e, constatato che lo sventurato versava in critiche condizioni, lo fece trasportare immediatamente all'Ospedale, dove fu accolto nel terzo riparto. Il poveretto si chiama Vittorio Cal…, di 45 anni, abitante in via della Scuola nuova N. 2.

Un amante che percuote. Maria G…, di 41 anni, abitante in via di Crosada, fu colpita ieri dal suo amante con un oggetto contundente e riportò una ferita di taglio al capo. La donna ricorse alla Società «Igea», dove ottenne le cure del caso.

A colpi di bastone. Maria Mautc…, di 16 anni, abitante a Boliuno, riportò varie contusioni alla schiena ed alle braccia, dovute a colpi di bastone. Ricorse all'ambulatorio dell'«Igea», dove fu medicata.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Barussi, di … anni, sellaio, abitante in via Gatteri, per una contusione al piede sinistro; Giovanni Miani, di 56 anni, tappezziere, abitante in via del Solitario N. 2, per una ferita alla mano sinistra.

★ All'ambulatorio dell'«Igea», poi, ricorsero: Vittorio Brattina, di 5 anni, abitante in via Donato Bramante N. 13, per una ferita al mento; Ferdinando F…nuzzi, di 14 anni, abitante in via delle Ombrelle N. 7, per distorsione del pollice destro; Bruno Zucrow, di 6 anni, abitante in via della Pescheria N. 6, per una ferita alla fronte; Maria Della …ra, di 18 anni, abitante in via della …leria N. 19, per una ferita alla mano sinistra; Agostino Amati, di 18 anni, abitante in via della Punta del Forno, per una ferita all'anulare sinistro.

Cadute. Il piccino Romano Sima…, di 2 anni, abitante in via del Monte, ieri, cadendo, si produsse una ferita sopra l'occhio destro.

★ Francesco Jaln, di 18 anni, impiegato, abitante in via del Belvedere, cadendo, ieri, si produsse una contusione alla spalla sinistra.

Ebbero le cure opportune alla Guardia medica.

★ Maria Antoncich, di 9 anni, abitante a Santa Maria Maddalena Inf. N. …, con una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro.

★ Giuseppina Zani, di 10 anni, abitante in via dei Cunicoli N. 11, la quale, cadendo dalle scale, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte, denudante l'osso.

★ Guglielmo Laurencich, di 8 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. …, con una contusione al naso, ematomi alle labbra e una ferita lacera al mento.

Corrispondenza aperta. *Piccina 20.* — Mario 19 gennaio, S. Elvira 15 ottobre. — *…bia.* Vi aggiunga qualche goccia di rum. — *…dizionario.* 1) La posta con l'Italia funziona regolarmente. 2) Il 24 luglio 1894 era un … 3) Un'altra volta. — *Carmela e Nelia.* … di settembre. — *Due musicisti richiamati.* Il nostro Barison fu a Zara per quel concerto … 26 novembre 1913. — *Urgente.* 1) Circa … di sangue. 2) Eguale volume, nell'uno … nell'altro. — *Incerto.* Se non vi saranno impedimenti, sì. — *Ada.* Ginnastica, moto, e… perseveranza. — *Una padrona di casa.* … efficaci non vi sono. Provi a cospargere … sure di sale o v'introduca del petrolio … esce bene. — *Parigi 20.* Nei riguardi del … di pietà la moratoria non ha nessuna … — *Sfinge nell'imbarazzo.* Sì, basta l'… come dato. 2) Per le ferme in posta occorre … tora la legittimazione. — *Conflagrazione.* … data d'apertura nè l'istruzione subiranno modificazioni. Gli orari forse. — *Madre …* Con i tempi che corrono, anche il servizio postale si è dovuto ridurre, specialmente … grandi città. Quindi.... — *Olaszliszka.* A … York e nelle altre città più grandi. — *…vo.* 1) Ella, al caso, dovrebbe sostenere … me differenziale nelle materie che eventualmente non avesse imparate. 2) Sì, le spedirà un programma. — *Bertolino.* Se fu in un … go di Stato sì, se no chi potrebbe saperlo … — *Papabile e scommettitori.* Non si conosce il numero esatto delle camere del Vaticano, … più che si tratta di parecchi palazzi. La … comunemente conosciuta di 11.000 camere … to esagerata. Non sappiamo quale estensione abbiano i giardini vaticani, per cui … manca la base per quella comparazione. — *…sofo.* 1) Dalle recenti scoperte fattesi negli … praticati intorno all'arco detto di Riccardo risultò trattarsi di una costruzione dell'epoca di Augusto (finire dell'ultimo secolo avanti … e principio del I secolo della nostra era). … Winkelmann a Trieste non si conoscono … fatti oltre a quello, tragico, che lo privò della vita per opera di un malvivente che … per derubarlo di alcune monete antiche. — *…dente.* Leone XIII fu papa per 24 anni, … e tre settimane. L'Italia conta, senza … nie, 34 milioni 671.377 abitanti; la Libia … un milione; la Somalia circa 300.000; l'E… 350.000; la concessione di Tientsin (Cina) … Gli italiani dimoranti all'estero, ma … cittadini del Regno, sono 5 milioni, … *Contrastoni.* Il senso della parola è … rola medesima: «con chiave», e deriva … costanza che i cardinali che devono … il papa, vengono rinchiusi e non possono … finchè non abbiano eletto il papa. 2) Il fatto … la Ribos accadde nel 1886, il processo … dell'altro caso non ricordiamo. — *Sempre …* Ella dovrebbe anche vergognarsi un po' … figuriamo, con tanti esempi di fierezza e … che si vedono per il mondo... — *Jolanda.* Le profezie furono pubblicate nella prima … di dicembre. — *Sentitamente.* Ella ha … quattro settimane di stipendio. — *Spartaco.* Il 25 dicembre 1897 era una domenica, il … naio 1893 un lunedì, il 3 agosto 1894 un … 2) Olindo Guerrini. 3) Lavarsi con una … di fiori di sambuco e di acqua ammoniacale. — *Forestiere.* 1) Il percento varia. Adesso 4¾. 2) Tutte le mattine.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.9, ore 2 pom. … - Altezza barometrica ore 2 pom. … - Oggi: Alta marea 2.04 ant. e 11.36 pom. Bassa marea 5.28 ant. e 8.42 pom.

Ogni giorno una. In uno studio di scultura. Una vedova si reca a vedere il busto del suo defunto marito.

La testa, il bavero, il colletto, la cravatta, ogni cosa è finita scrupolosamente: non manca altro che qualche colpo per terminare il davanti della camicia.

— Io la supplico - dice la signora allo scultore - stia molto attento a quest'ultima parte, egli era tanto superbo della sua biancheria!

TEATRI

Fenice. All'ultima di «Marcantonio e Cleopatra» accorse pubblico molto numeroso, che ammirò la splendida produzione ed ebbe vivi applausi per il bravo duo di voce Soeri.

Oggi programma tutto nuovo. Si rappresenterà il dramma in due atti: «Le due madri», della casa Ambrosio di Torino, e la commedia comica «Le gioie dei richiamati», di grande attualità. Inoltre la coppia Soeri svolgerà un nuovo repertorio d'opere comiche.

Eden. Causa una lieve indisposizione, la bella Tarantino non potè ieri prendere parte allo spettacolo: cantò solo il suo ottimo compagno che fu molto applaudito. Anche ieri, la splendida cinematografia in quattro atti: «Il Club degli abiti neri» fece accorrere a teatro una folla enorme di pubblico ed il lavoro conseguì il solito grande successo. Oggi lo si replica ancora. Debutteranno quindi due nuovi numeri di varietà: un ottimo tenore lirico, Ermanno Cavalieri e gli equilibristi fratelli Fautner.

Minimo. L'esecuzione della bellissima commedia del Giacometti: «Quatro done in una casa», fu briosissima da parte di tutti gli ottimi elementi della compagnia veneziana, ed il pubblico la gustò come se si fosse trattato d'un lavoro nuovo. Gli applausi furono spessi e insistenti. Oggi «El giudizio de Paride», tre quadri brillantissimi del Cenzato.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Variete Theatre. «Marcantonio e Cleopatra» della «Cines» di Roma - Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5 pom. in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Se anormale non è, ne ha però l'apparenza

Comparve pure ieri dinanzi i giudici Angelo Abbondanza, di anni 26, manovale, da Gatteo, imputato del crimine di pubblica violenza contro la guardia di p. s. Antonio Gabrovetz. Il 18 agosto, arrestato sotto sospetto di vagabondaggio, l'Abbondanza aveva tentato di fuggire dal commissariato di polizia di S. Giacomo, ove era stato condotto.

L'accusato viene condotto al cospetto dei giudici con le mani assicurate da catene, e al presidente che ne domanda la ragione, i guardiani carcerari rispondono che hanno dovuto usare questa misura per tema di escandescenze da parte dell'imputato, giacchè si dimostra violento.

L'Abbondanza è un bel giovane, ma il suo aspetto impressiona. Parla balbettando e risponde soltanto dopo lunghi intervalli. Ha due occhi spalancati smisuratamente, le cui palpebre rimangono sempre ferme. Da quanto si può cavargli dalla bocca si apprende che prima lavorava alla costruzione delle caserme; poi, sempre in qualità di manovale, al crematorio delle immondizie. Ammette quanto gli viene imputato, e dice che ritiene di essere stato in preda ad «influsso». Che cosa fosse questo «influsso», egli stesso non sa dire. Forse per lui viene a dirlo una informazione dei carabinieri di Gatteo, da cui si rileva come l'Abbondanza non sia mai stato sottoposto ad una perizia medica giacchè sinora mai aveva commesso del male. ma che però è stato sempre ritenuto semi-cretino. E l'impressione che desta il disgraziato è tale che lo stesso P. M. domanda che il dibattimento venga prorogato per sottoporre l'imputato ad una perizia mentale. Per ciò il dibattimento è prorogato, e Angelo Abbondanza che per ironia del suo cognome è sempre stato in miseria, dimostra anche miseria mentale, segue i guardiani come un automa, sempre con i suoi grandi occhi spalancati, senza aver compreso nulla di quanto si è svolto intorno a lui.

★ Corte: presidente il cons. Lazzarich, giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice dott. Rocco; P. M. il dott. Bencich, difensore il dott. Laneve.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un tempio dell'amore proibito

Drin... - La campanella è suonata con cautela. La signora del IV piano di una casa qualunque va ad aprire. C'è, all'uscio una signora velata, sconosciuta: è un po' nervosa, parla a scatti:

— Signora mia, bisogna che la me aiuti lei. Qua, soto, in terzo pian...

— ?... Chi la xe lei?

La signora velata si presenta; quindi:

— La me aiuti, che son cussì disgraziada... Qua soto in terzo piam xe mio marì con una donazza: el xe dentro, qua soto, qua vizin de mi, che 'l me tradissi! La me permeti, signora, de star qua a farghe la sguaita... Dio ghe darà salute...

La signora del IV pian comprende e compatisce. Oh, comprendo quanto sia penoso per la povera signora ciò che fa...: la invita ad entrare; l'altra le sciorina le sue disgrazie e le sue confidenze: vecchie storie - tutte uguali - dell'amore e dell'adulterio.

La signora velata sta col cuore in mano e le orecchie tese a spiare, ad ascoltare se le pervenga qualche rumore. Niente. Poi la porta di giù si apre: una donna: (lei! la rivale!): poi se ne va lui: (il marito, il traditore!). La signora velata ringrazia e se ne va pur lei frettolosa. Ha veduto: sa tutto, ormai: è certa di tutto. Che cosa succederà poi? Che cosa successe poi? Molto tempo è trascorso: nessuno dei tre si è ripresentato, al III o al IV piano della casa infida: il piccolo intermezzo s'è chiuso, come tanti altri, senza chiasso: con pentimento, forse, da una parte; con rassegnazione, forse, dall'altra.

★

Ma la casa dei quattro piani resta. Il quartiere alto a cui s'era presentata la signora velata, è una sartoria ove sono impiegate a lavorare due giovinette belle e curiosette: curiosette tanto, di ciò che succede al piano di sotto.

Perchè al piano di sotto c'è una florita di adulteri che si rinnova interminabilmente: dell'uno e dell'altro sesso. Le due giovinette curiose dicono di aver veduto una varietà bellissima d'uomini e una serie di donne di tutte le qualità. Alcune (dicono le giovinette curiose) son venute con un fanciullino per mano e lo hanno dato a tenere in custodia alla portinaia, finchè loro fossero salite «un momento» a far visita alla signora o alla camera del III piano.

Le giovinette curiose un po' risero, poi dissero al loro principale che quella casa aveva ormai cattivo nome ed esse non volevano più venirci a lavorare se egli non si fosse rivolto all'amministratore dello stabile per far cessare lo scandalo del piano di sotto.

Il sarto si recò infatti dall'amministratore a protestare ma a nulla valse. Allora il sarte avvisò le guardie che di solito stavano lì di piantone. E queste si diedero a tener d'occhio la casa: e videro la processione quotidiana degli innamorati: di solito però la cosa si sbrigava assai presto, ed esse non riuscivano ad intervenire.

Finalmente il 5 luglio, le guardie Fortunato Saxida e Giuseppe Battistutta, aperti gli occhi con più cura, riuscirono nel loro intento. Presentatisi alla camera con ingresso libero del quartiere al III piano, intimarono di aprire e vi trovarono una signora ed un signore. Concessi loro alcuni minuti di tempo per... cambiarsi d'abiti, furono quindi accompagnati in polizia ed assunti a verbale.

La signora che risponde al fresco nome di Elsa, e la padrona di casa caritatevole, Maria M., furono deferite al Giudizio distrettuale: la prima accusata di... esercitare la professione senza licenza; l'altra, di favoreggiamento alla medesima.

★

La bionda Elsa, già maritata e quindi separata dal legittimo consorte, fu la prima - un mese fa - a dover comparire dinanzi alla maestà della Giustizia per iscolparsi del suo dolce peccato.

Anche l'amico ch'era stato coinvolto nella mala sorpresa, il signor Giovanni H., deve aver raccontato la dolcezza spirituale e... balneare dell'incontro a Grado, protestò contro il sospetto che la sua bella compagna avesse potuto dare un prezzo, fosse pure grande, alle sue inestimabili grazie.

E la bella Elsa, dal fresco nome silvano, fu assolta: e spiccò il volo alle sue terre nordiche, con la nostalgia delle piagge gradensi e con la... pessima impressione sulla discretezza dell'autorità tergestina. Paese che vai usanza che trovi: proprio qui, doveva essersi rifugiata la morale...!

★

Citata ieri a sua volta la cortese ospite, signora M., a rendere la sua parte di conto, è esplicita: nega, nega e nega. Ella affittò la camera - dice - ad una signora per bene, per un mese; e non credette di doversi incaricare delle faccende altrui. E dice: E' vero, sì, che venivano molte signore e signorine da me, ma erano tutte conoscenti o amiche.

I signore e la signora Gobbo, i proprietari della sartoria posta al piano superiore della camera casus belli, confermano pienamente quanto suesposto. Narrano l'episodio della signora che venne a fare la «sguaita» al legittimo consorte traditore, e narrano come vedessero e udissero tutti i giorni a tutte le ore salire e scendere le visitatrici e i visitatori della signora M. Si recarono più volte a protestare dall'amministratore della casa.

Questi, Giuseppe Mattievich, conferma tale circostanza, e dice d'avervi provveduto incaricando la portinaia di sorvegliare e di riferirgli in merito.

Si ascoltano quindi le due giovanette occupate presso la sartoria del Gobbo, Vittoria Zannutello e Romilda Sattler, sedicenne bruna la prima, fiorente diciottenne la seconda.

Narrano con sicurezza e... vivacità le scenette... preliminari cui assistettero.

Ed ora viene la portinaia della casa, Santa Orlando, la quale esplicitamente dichiara di... non saper niente di niente.

Le giovinette però la interrompono:

— Ah no la sa gnente? Xe perchè anche lei la ghe tigniva terzo: lei che la ghe guardava i putei ale babe sposade.

La Santa portinaia protesta:

— No xe vero, no xe vero! Lore le dixi adesso cussì, perchè le ga rabia de mi che le scazzavo via del porton quando che le vigniva a parlar coi muli...

Il P. M. estende l'accusa anche contro la portinaia; e il giudice, in confronto di questa, scinde il procedimento.

Il funzionario chiede quindi la condanna della M.; e il difensore di questa tende a dimostrarne l'innocenza, chiedendone l'assoluzione o - in via subordinata - una mite pena.

Il giudice pronunzia sentenza di condanna a 6 settimane d'arresto rigoroso con un digiuno; e la difesa ricorre.

★ Giud. distr. de Prati; P. M. dott. Picciola; dif. avv. Pangrazi.

Due bambine che non rispettano la maestà della giustizia

— Stefano Bolle.

— Lucia Mussich.

La voce dell'usciere fruga il corridoio. Entra nella saletta l'uomo chiamato; entra una donna robusta, grassa, alle cui gonne s'attaccano due bamboccine di due o tre anni, mocciose, irrequiete, garrule.

Il Bolle si fa innanzi al giudice: dà le proprie generalità e ascolta la denuncia: è accusato di furto per essere - secondo quanto legge il cancelliere - «penetrato il 4 aprile scorso nell'abitazione della Mussich - mentre questa era assente - e d'avervi asportati vari effetti di biancheria».

Il Bolle rende il suo costituto, mentre la Mussich s'affaccenda a tener in freno le figliolette che le si sono sguinzagliate e che scorrazzano audacemente per la stanza.

Dice il Bolle:

— Xe vero, sì, che quel giorno son stado in casa de ela; ma per zercar de suo marì che el fa el sensal...

— Di che cosa?

— De quartieri e de casoti; e mi, la sa, son portinaio, e me ocoreva un casoto. Son andà dunque a zercarlo: el casoto de lori iera serado, mi go zercà de cucar per le lastre e, za che no iera nissun, son andà a zercar la siora qua in corte, e anzi gavemo parlà.

Si fa innanzi la Mussich, lasciando in custodia a... Dio le sue bambinette che, mentre la madre depone, si arrotolano su un canapè che c'è nella saletta, e vociano rosicchiando allegramente due pezzi di pane che la madre ha loro somministrati per farle star chete.

— Sì, xe vero ch'el ga parlà con mi - dice la Mussich - ma mi no so cossa ch'el gabi fato prima o dopo. Fato sta che co' de sera son andada suso, la porta d'entrata iera spalancada e me mancava tuta quela roba. E po...

S'arresta: una delle due bambine s'è appressata chetamente ad un archivio e ne sta rovistando gli atti giudiziarii: va là, la madre, e senza che il giudice se n'avveda, la prende via e chiude l'armadio. Quindi continua:

— Mi no so de positivo che lui el me gabi robà, ma...

Ora è il cancelliere che si deve alzare: il diavolettino di bambina s'è ricacciata tra la polvere dell'archivio e... vi esamina attentamente le carte con piccoli strilletti di gioia...

— ...ma - continua la Mussich - xe stada una inquilina a dirme che el Bolle guardava in casoto oltra de le coltrine con far sospeto.

Giud.: E poi?

— Gnente altro.

— Nient'altro?

— Eh, sior, ghe go pur dito che mi no so gnente de positivo de lui... Un sospeto, cussì, perchè che i me ga domandà in polizia...

Il giudice assolve, e congeda tutti. Ed è tempo perchè le due bambine si son prese per le braccia e han cominciato a fare la lotta, strillando vivacemente...

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Ragusin.

Reati di... stampa

Il signor Giuseppe Kopac, da Rudolfswert, redattore d'un foglietto professionale per i ferrovieri sloveni, dal nome di «Zelecnicar», è stato citato a Giudizio per il fatto che il sullodato «Zelecnicar» uscì una volta con la data non corrispondente a quella stampata sul periodico: cioè, il numero del 15 luglio scorso fu presentato all'autorità appena il 17 luglio.

Il Kopac non nega l'anomalia: la spiega con il fatto che il foglietto, quantunque datato da Trieste, si stampa a Lubiana, da dove viene qui spedito ogni volta in quattro pacchi postali. Il ritardo delle poste, allora, provocò l'incidente in questione. Crede perciò di non doversi ritenere colpevole.

Il giudice Zaccaria lo punisce con 10 corone d'ammenda.

★

Pure dinanzi al giudice della prima sezione è citato il ventenne Giovanni Bressan per la contravvenzione prevista al par. 23 della legge sulla stampa, per aver egli esercitato clandestinamente il «colportage» che le leggi austriache non permettono.

Difatti la guardia di p. s. Giuseppe Razman lo colse più volte a comperare dai postini di vendita numerose copie del «Piccolo della sera» per rivenderle ai passanti a scopo di proprio lucro ad un prezzo superiore di quello fissato dal giornale.

Il Bressan non è comparso; udita però la guardia, il giudice lo punisce con 5 corone d'ammenda.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Ragusin.

BIZZARRIA.

Nel mio processo avranno
Grande importanza e possono
Fare vantaggio e danno,
Il parer che darà una consonante
La quale seppe il posto occupar d'una [vocale.

Spiegazione del giuoco precedente:
MELO - MULO.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baichi - Trieste.

Il cespuglio

(51)

— Vorrei morire - singhiozzò Laura senza pensare alla bufera che faceva tremare la casa, ma a quella che aveva destato la sua vita. L'assenza di John Shil la tormentava. Nella sua debolezza ella vedeva in lui il suo unico appoggio e agognava di stringergli la mano, di udir la sua voce, di vederselo davanti.

— Non parlate così, signorina - disse severamente la signora Dowsett. - E' un tentare la Provvidenza: essa dice che in mezzo alla vita siamo sempre vicino alla morte.

Laura ignorava come fossero appropriate quelle parole nel momento in cui la morte stava per battere alla porta di quella casa.

— Tutti abbiamo qualche cosa da fare a questo mondo e non sempre abbiamo il tempo di finire il nostro compito - riprese la signora Dowsett. - Ma ora non pensate a queste cose. State tranquilla e pensate al sereno che deve seguire la tempesta.

— Per me il sereno non verrà mai - sussurrò Laura. - Chi può sapere che cosa sia il peccato, qui a Conasea?

— Il peccato? - ripetè aspramente la signora Dowsett. Non lo conosco. So però che il signore punisce i peccatori ed ha ragione.

Laura tacque ma quelle parole le andarono al cuore. Sebbene avesse peccato soltanto col pensiero, aveva sofferto e Dio l'aveva castigata. Dopo qualche minuto di silenzio, si udì uno schianto dietro la casa e Dowsett, aperta piano piano la porta fece segno alla moglie di raggiungerlo.

— Vengo subito, cara - disse questa a Laura. — Mio marito mi chiama.

— Andate pure - disse Laura debolmente.

— E' tornata in sè? - chiese Dowsett che aveva una lanterna in mano.

— Sì, poverina, è desta.

— Dàlle la medicina per farla dormire. La casa non può resistere più di dieci minuti. Un sostegno s'è spezzato e vi sono intorno tre piedi d'acqua.

— Fra poco l'acqua calerà e la diga è solida.

— Oh, sì, la diga resiste. Ma l'acqua l'ha oltrepassata di più d'un piede e le onde sono alte quattro. Se fossimo stati più vicini all'argine, saremmo stati spazzati via come castelli di sabbia. Vieni a vedere. Il cielo è tornato sereno. C'è ancora quella barca che traballa come un ubriaco.

La signora Dowsett guardò fuori, ma si ritrasse subito con un grido di terrore. Fino a perdita d'occhio non si vedevano che gli oscuri gorghi e le creste bianche delle onde, e la superficie dell'acqua era quasi a livello della finestra. Pareva che tutto il mare gravasse sull'isola, tenuto a freno dall'argine, ma pronto a lanciarsi sulla terra con tutto il suo volume.

— E' il giudizio di Dio per i miei peccati - esclamò ella.

— Non dir sciocchezze e guarda piuttosto dall'altra parte. Vedrai che lo spettacolo è più tranquillante.

La signora Dowsett si avvicinò ad un'altra finestra. Dove poche ore prima si vedeva un'immensa prateria verde intersecata da sinuosi corsi d'acqua, si stendeva ora fino alle colline un placido lago. Il vecchio canotto, legato con una fune ad un anello della finestra, si dondolava sull'acqua.

— Vorreste montare in quel canotto? - esclamò ella.

— Sì - rispose Dowsett. — Se il muro resiste, l'acqua è abbastanza calma. Fa dormire la ragazza e avvolgila bene nelle coltri.

La signora Dowsett scomparve e suo marito tornò a guardar fuori. La barca che vedeva già da qualche tempo era vicinissima ed il chiaro di luna permetteva di vederla bene. Era una barca da pesca di venti tonnellate e veniva dal mare accostandosi a zig-zag, come guidata da un ubriaco. Dowsett chiamò sua moglie.

— Guarda quella barca! - le gridò appena la vide. — O quel poltrone ha perduto la testa, o è ubriaco. Deve credere di trovarsi in mare aperto e va direttamente a dar di cozzo contro l'argine. Dio lo aiuti!

Spalancò la finestra gridando con tutte le sue forze, ma la barca seguitò ad avanzare con la prua rivolta verso la casa. Il pescatore impallidì vedendo che l'uomo seduto al timone non faceva nulla per cambiarne il corso, poi corse in camera di Laura e la prese fra le braccia. Un minuto dopo un tremendo urto gli fece perdere l'equilibrio. La barca si era scagliata contro l'argine con tanta forza da oltrepassarne la cima per metà, andando a conficcarsi col bompresso nella parete di legno della casa.

CAP. XXX.

Amici nell'avversità.

Nell'allontanarsi da Black Hall dopo il suo colloquio con John Shil, Tankerlane ebbe la fortuna d'incontrare un guardiano che tornava da una ispezione dalla parte delle collime, e fermatolo con la scusa di chiedergli la via, si mise a far conversazione secolui. L'uomo, non sospettando ch'egli avesse qualche motivo recondito per parlargli e fiutando la possibilità d'una mancia, attaccò discorso volentieri, e l'astuto baronetto seppe condurre ben presto la conversazione sull'argomento che lo interessava. Allora, senza rivolgergli delle domande esplicite, si accertò di ciò che gli premeva di sapere; che cioè John Shil era stato fuori tutta la notte e non era tornato fino alle quattro del pomeriggio.

Diede cinque scellini al guardiano, gli augurò la buona notte e seguì la strada che costeggiava l'esterno del parco. Senza essere un poliziotto, possedeva una certa dose di buon senso che gli permetteva di trarre le deduzioni dai fatti. Non v'era nulla di straordinario che Shil avesse passato la notte a caccia, ma da certe spedizioni si torna abitualmente la mattina e non la sera. Ora Tankerlane aveva saputo che sul far del giorno era stata vista nelle vicinanze di Black Hall una donna i cui connotati corrispondevano a quelli di Laura e, riunendo le due informazioni, ne aveva desunto, come due e due fanno quattro, ch'ella s'era incontrata con John Shil e che questi l'aveva condotta in qualche nascondiglio e poi era tornato a casa con la barca. L'unica cosa che non riusciva a comprendere era come mai se Laura era tanto ammalata, aveva potuto intraprendere il viaggio. Ciò lo portava quasi a credere che Shil gli avesse mentito.

Il risultato delle sue conclusioni fu che decise di sorvegliare il parco dalla parte della palude. Seguitò a camminare costeggiando il muro, poi quando esso voltò internamente, seguì uno stretto sentiero finchè giunse ad un'altra via che contornava il parco e che lo condusse al piccolo sbarcatoio. La notte serena permetteva di veder tutto. Osservò la barchetta e pensò per un momento di saltarvi dentro e vogare verso il mare. Ma non conosceva i canali e la palude non lo attirava, tanto più che ne imaginava i pericoli.

Risolvette perciò di aspettare all'ombra degli alberi per vedere se Shil usciva e, se questi si allontanava con la barca, di andare al vicino villaggio e noleggiare un'altra imbarcazione ed un uomo pratico dei luoghi.

Aspettò due ore sotto gli alberi senza osare di pestare i piedi per riscaldarsi o di accendere una sigaretta. Finalmente apparve Shil col guardiano e Tankerlane, ritiratosi accanto al muro, potè sorvegliarne i movimenti. Aveva paura che il cane lo scoprisse, ma Pat, i cui precedenti sforzi per segnalare un pericolo erano stati così male accolti, s'accontentò di flutar l'aria e di guardarsi indietro furtivamente senza fermarsi.

J. B. Harris-Burland. *(Continua).*

La Lega Nazionale a Colmo

Colmo 9. I nostri concittadini emigrati in America elargirono pro Lega Nazionale gruppo di Colmo i seguenti importi: Giuseppe Nadal da Carso dollari 3, Giovanni Bernobich da Carso dollari 1.50, Paulo Bernobich da Carso dollari 1, Maria Pauletich da Carso dollari 1, Giovanni Francesco Ghersinich da Codic dollari 1, Francesco Crulcich da Bernobici dollari 1, Giov. Grabar da Bernobici dollari 1, Antonio Cinco da Bernobici dollari 1, Antonio Raunich da Bernobici dollari 1, Giovanni Cerneca da S. Clemente dollari 0.50, Giovanni Ghersinich da S. Clemente dollari 0.50, Francesco Forza da Cirites dollari 1.

Il commercio di Porto Daila

Verteneglio 9. Anche il nostro porto a Daila, in seguito alle pratiche fatte dal nostro podestà Matteo Sason (che si rivolse al Comando distrettuale della marina da guerra in Trieste) ebbe la concessione di continuare il commercio di legna, pietre, uve e mosti per la prossima vendemmia.

Essendo già stata accordata a quel porto un'espositura doganale da parte del ministero delle finanze, in breve verrà eretto un fabbricato corrispondente a spese del nostro Comune.

Scuola per apprendisti a Sagrado

Sagrado 9. Sotto la presidenza del podestà A. Visintin il Curatorio della scuola per apprendisti tenne oggi seduta per stabilire l'apertura della scuola per l'anno 1914-15. Considerato che causa lo stato eccezionale per ora non sono prevedibili sovvenzioni dello Stato per le scuole industriali e causa le critiche circostanze finanziarie della scuola, si deliberò di sospendere per ora l'apertura dell'anno scolastico.

★ Al Municipio a mezzo del podestà pervennero pro famiglie dei richiamati: dalle signorine Zimolo e Zorzin Comitato pro richiamati civanzo cor. 24.56, cav. dott. de Alimonda cor. 50, Virgilio Vianello cor. 50, Tullio Vianello Gorizia cor. 30. I suddetti importi verranno trasmessi col tramite del Capitanato di Gradisca al Comitato provinciale di soccorso pro famiglie di richiamati.

★ Si è costituita la commissione per il raccolto e quanto prima verrà convocata per prendere tutte le deliberazioni necessarie secondo le vigenti leggi per la tutela del raccolto.

La morte di un patriotta dalmata.

Zara 9. E' morto, tardo d'anni, in Imoschi, il signor Francesco Colombani, capo apprezzato ed autorevole del nostro partito in quella borgata. A lui sono dovute molte utili iniziative favorevoli alla nostra causa; a lui la fondazione del gruppo della Lega nazionale in Imoschi. Fu persona colta, ragguardevole ed universalmente stimata.

★ Numerose signore e signorine hanno lavorato parecchie settimane a confezionare biancheria e bendaggi per i feriti. La Scuola d'arti e mestieri si è trasformata in un laboratorio, ove è raccolto un cumulo enorme di biancheria lavata e stirata gratuitamente dalla Lavanderia zaratina. Anche il servizio sanitario è perfettamente organizzato. Ieri sera, alla presenza del luogotenente conte Mario Attems, le schiere dei nostri vigili volontari, rafforzate da numerosi giovani, hanno fatto pubblicamente le manovre utili a trasportare su lettighe e sui carri i feriti. Le prove riuscirono precise e disciplinate.

Cronaca di Gorizia

Gorizia 10. Il Conservatorio musicale di Trieste, sezione di Gorizia, sito in via Alvarez 15, ha riaperto il suo anno scolastico; le lezioni incominceranno il 16 corr.

★ La Giunta provinciale di Gorizia avverte tutti i Comuni e Comitati stradali della provincia di questa circostanza: Negli ultimi tempi si sono ripetuti dei casi che le Rappresentanze comunali e i Comitati stradali inoltrarono al Governo ed alla Giunta provinciale istanze tendenti ad ottenere sussidi dai fondi pubblici per opere stradali appena dopo iniziato il rispettivo lavoro e talvolta persino ad opera compiuta. In seguito a tale procedimento le autorità governative e l'amministrazione provinciale furono poste nell'impossibilità di esercitare al caso quell'influenza sull'esecuzione di lavori pubblici che loro spetta quali autorità concorrenti alla spesa. La Giunta provinciale di Gorizia rende avvertiti tutti i Comuni e Comitati stradali che da ora innanzi istanze di sussidio per opere stradali in nessun caso potranno essere prese in considerazione, se il lavoro venisse iniziato prima dell'approvazione dei rispettivi progetti da parte delle autorità competenti.

★ Per onorare la memoria del signor Luigi Fogar il signor Giuseppe Pavia versò cor. 30 a favore de irichiamati.

Il Consorzio dei macellai versò pro Croce Rossa cor. 50 a onorare la memoria del signor Luigi Fogar.

★ La Cassa civica elargì a tutto agosto cor. 1542 alle famiglie dei richiamati goriziani. La stessa cassa elargì cor. 1483 a famiglie di richiamati forestieri pure fino a tutto agosto.

★ Michele Struchel, di 31 anni, in rissa con un altro giovanotto riportò una grave ferita alla testa e ricorse ai Misericorditi.

Un'uccisione in rissa.

Gorizia 9. Sull'uccisione di Stefano Paucic avvenuta a Podgozd, si hanno questi particolari. La sera del 6 corr. si accese una rissa fra Luigi Boncina da Podgozd e Giuseppe Cey da Voglari, mentre si trovavano, a Podgozd, nell'osteria di Mattia Valantic. Il Boncina rimproverava il Cey di essere la causa che suo fratello Francesco Boncina fosse stato richiamato nella leva in massa invece di Francesco Valantic. Alla rissa parteciparono Luigi e Rodolfo Plenicar. Il primo afferrò una bottiglia e la gettò contro il Cey il quale fu lesto nello scansare il colpo. Gli avventori e l'oste cercavano di pacificare i rissanti, quando entrò Stefano Paucic, che riuscì a dividerli. Poi se ne andò. Dinanzi all'osteria fu afferrato da Rodolfo Plesnicar e spinto verso il muro indi colpito al capo con un randello. Fu trasportato nell'osteria, fu soccorso, ma invano. Non rinvenne e la mattina seguente spirò. Il suo uccisore fu rintracciato il domani e passato agli arresti. Sul luogo del delitto si recò una commissione medico-giudiziaria presieduta dal giudice istruttore dott. Corsig, dai periti medici dott. Giuseppe Bramo, dott. Alfonso Pittamiz e dal dott. Dacscobler. Dopo il sopraluogo il cadavere fu portato nella cella mortuaria del cimitero di Raunizza, dove fu praticata l'autopsia e fu trovato che il Paucic era morto di paralisi cerebrale in seguito al colpo riportato. Il Paucic aveva 46 anni; la sua salma fu tumulata nel cimitero di Raunizza. Lascia numerosa famiglia.

✝

Giovanni Piccobon

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte OLGA, i genitori BORTOLO e GIACOMINA, il fratello UMBERTO e le sorelle MARIA mar. DECARLI e MARCELLA mar. DOBNER, a nome pure delle cognate, dei nipoti e degli altri congiunti tutti, partecipano tale immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 12 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Giovanni Segantini.

Trieste, 11 settembre 1914.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

RAGAZZA onestissima, conosce il tedesco, capace tutti lavori di casa, offresi per due persone, anche per fuori Trieste, per il 20 settembre. Richieste «Emilia» al Piccolo. 9246 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA friulana, paziente, cercasi prontamente. Via Bonomo 5, primo. 9132 B

BAMBINAIA italiana e domestica, eventualmente anche 17-18 anni cercasi prontamente. Presentarsi mattino, Poste 14, I piano. 5434 B

CUOCA con buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 1 alle 6, Via Giulia 7, I. 9224 B

CAMERIERA distinta, sappia cucire, trova ottimo posto. Indirizzo al Piccolo. 5387 B

DOMESTICA principiante cercasi. Buon trattamento. Via Boccaccio 7, porta 8. 5190 B

DOMESTICA capace cucinare, brava parchetti, cercasi prontamente, via Molin grande 16, III, sinistra. 9188 B

DOMESTICA onesta, capace cercasi. Nicolò Machiavelli 24, III piano, destra. 9218 B

DOMESTICA giovane, capace tutti lavori, cercasi. Presentarsi con certificati, via della Sanità n. 10, III. 5404 B

DOMESTICA abile, pulita, buoni attestati, cercasi piccola famiglia. Armeni 7, secondo. 9200 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Barcola 185. 9187 B

DOMESTICA friulana cercasi per lavori casalini, via Nuova 42, III, porta 10. 5385 B

DOMESTICA per cucinare e brava per lavori domestici cercasi. Possono presentarsi soltanto persone che hanno buone referenze o attestati. Via Nuova N. 32, IV, Spitzer, venerdì dalle 9-11.30. 9176 B

DONNA di servizio cercasi prontamente, orario 7-5. Piazza Giuseppina 6, II. 5348 B

DOMESTICA brava, nettissima, cercasi per piccola famiglia con bambina. Presentarsi con attestati. Acquedotto 4, quarto, porta 15. 5375 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Presentarsi di mattina. Via Piccardi 10, terzo. 9244 B

DOMESTICA giovane, possibilmente tedesca, cercasi. Via Donato Bramante 6, IV. 5422 B

DOMESTICA per due persone, che sappia ben cucinare e per tutti i lavori casalinghi, cercasi. Negozio Fabris, Vincenzo Bellini 13. 9225 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 1.30-4. Indirizzo Piccolo. 5395 B

PRESTASERVIZI pratica parchetti con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5458 B

RAGAZZETTA tedesca per lavori domestici cercasi. Via Trenovia (destra) 327. 9247 B

RAGAZZA brava che sappia cucinare cercasi. Richiedonsi buoni attestati. Acquedotto 24, II, destra. 9453 B

RAGAZZETTA cercasi per marito e moglie soli. Ruggero Manna 14, secondo. 5464 B

RAGAZZA, donna, cercasi per bambina, lavori domestici. Via Carlo Ghega N. 8, secondo. 5408 B

RAGAZZA forte cercasi per tutti lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 5347 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi per trattoria. Lazzaretto vecchio 5. 5418 B

RAGAZZETTA quale bambinaia cercasi. Rivolgersi Acquedotto 37, porta 9, dalle 8 alle 3 p. 9232 B

RAGAZZA per bambino cercasi prontamente per tutto il dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5396 B

RAGAZZA onesta, capace di cucina per Budapest, cercasi. Via di Chiadino 601, villa, dalle 9-5. 5229 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CONDUTTORE per trattoria o osteria offresi. Indirizzo al Piccolo. 5391 C

CONTABILE-bilancista, lunga pratica, conoscente italiano, tedesco, offresi a primaria ditta od a primario stabilimento. Richieste al Piccolo sub «A. V.». 9204 C

FALEGNAME offresi per lucidare, riparare mobili. Offerte «Lucidatore» Piccolo. 5166 C

GIOVANI coniugi senza figli persone distinte, cercano posto quali portinai soltanto case signorili. Indirizzo al Piccolo. 5365 C

GIOVANI dabbene, con conoscenza diverse lingue, cercano posto quali portinai per casa signorile. Offerte «Leone» al Piccolo. 5460 C

GIOVANE sedicenne, intelligente, conoscenza tedesco, offresi senza paga, qualunque impiego. Richieste «Ottorino» Piccolo. 9198 C

IMPIEGATO trentenne, esente militare, sano, di ottima famiglia, lunga pratica commerciale, dattilografo, perfetto italiano, tedesco, lavoratore indipendente, offresi 1. gennaio, eventualmente anche prima, in qualità di capo-ufficio oppure corrispondente. Scrivere «Assiduità» Piccolo. 9263 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7, Corso. Rivolgersi in portone. 9217 C

RAGAZZA cerca posto per bambini e lavori cucito. Offerte «Orfana affettuosa» Piccolo. 5346 C

SIGNORINA buona famiglia, entrerebbe praticante primaria ditta. Bella calligrafia, conosce tedesco, dattilografia. Miti pretese. Offerte «Esattezza» Piccolo. 5411 C

SIGNORINA tedesca, capacissima, certificati lunghi cerca posto presso bambini grandicelli. Scrivere Emilia Werdauz, Klagenfurt, St. Veiter-Ring N. 17, I, 17. 5380 C

SARTA bravissima per signore e bambini offresi, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 5352 C

SIGNORINA sarta offresi qualunque lavoro e prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5370 C

SIGNORINA tedesca con perfetta conoscenza lingua francese cerca posto presso distinta famiglia per cura bambini. Indirizzo K. P. Braunau an der Inn Ober-Oesterreich, posta restante. 12095 C

SIGNORA non giovane, di cuore, cerca occupazione presso signore con bimbi, dirigere la casa, o vecchia signora anche fuori di Trieste. Offerte «Antonia» Piccolo. 5063 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

GARZONA stiratrice cercasi. Via S. Michele N. 27, pianoterra. 5351 D

ISTITUTRICE tedesca, 30 anni, attestati lungo servizio, per due bambini, cercasi. «Unione», Corso 4. 5450 D

IMPIEGATA pratica magazzino alimentari cercasi. Inviare pretese, referenze sub «Arion» Piccolo. 9199 D

PIAZZISTA bravo ed intelligente cercasi prontamente, Gal, Corso 4. 9175 D

PERSONA di cuore, per aiutare madre nella assistenza figlio ammalato, come pure in alcuni leggeri lavori domestici cercasi. Esigonsi massima pulizia e ordine. In cambio vitto, alloggio e salario da trattarsi. Offerte dettagliate con pretese al Piccolo sub «Pronta entrata». 9215 D

RAGAZZO di 14 anni per macelleria cercasi prontamente. Farneto 13. 9257 D

RAGAZZE praticissime lavoro sacchetti carta cercansi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 5448 D

RAGAZZO per cucina da caffè cercasi. Caffè Adriatico. 5361 D

SIGNORINA provetta contabile, perfetta nella corrispondenza italiana e tedesca cercasi. Offerte corredate da schiarimenti, età, emolumento, posti occupati, dirigere al Piccolo sub «Commercio 9258». 9258 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 25, IV, sinistra. 4728 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, due finestre, centro, affittasi, caffè, pranzo, cor. 70. Indirizzo Piccolo. 5147 E

CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Corso 21, terzo, sinistra. 9226 E

CAMERA elegantissima affittasi, corone 25. Crociera 1, porta 6, destra. 9179 E

CAMERINO vuoto affittasi; escluso uomini. Canova 14, p. 19. 5438 E

CAMERINO arioso, ammobiliato, affittasi. Sette fontane 24, porta 26. 5431 E

CAMERA ammobiliata, disobbligata corone 24 e camerino affittansi. Leonardo da Vinci 2, p. 12. 5354 E

CAMERINO arioso, ammobiliato, affittasi, primo, Raffineria 4, porta 6. 5440 E

CAMERE (due) affittansi presso distintissime due signore sole, una vuota, ingresso scale, gas, stufa, una elegantemente ammobiliata, ambedue sul davanti. Acquedotto 5, secondo, sinistra. 9183 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, porta 9. 5382 E

CAMERA, cameretta ammobiliata, affittansi prontamente. Via S. Francesco 15, terzo. 5367 E

CAMERA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Via Fabbri 1, III. 5360 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Acquedotto 22, pianoterra. 9255 E

CAMERA bellissima, soleggiata, mobili chiari, affittasi. Via Crociera 2, II. 5444 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso persona sola, unico subinquilino. Chiozza 8, primo, porta 7. 5406 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Giuseppe Gatteri n. 30, I, 7. 5425 E

CAMERE due, anticamera, ingresso libero, luce elettrica affittansi prontamente in Corso. Rivolgersi: Caffè Progresso ore 6-8, Montegani. 9212 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, nettissima, eventualmente vitto, affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 5109 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, compreso ottimo vitto, corone 70; 2 persone 60 mensili ognuna, affittasi. Belvedere 2, terzo, p. 12. 5459 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso persona sola. Bonomo 13 porta 7. 5435 E

CAMERE due, grandi, bene ammobiliate, poggiuoli, luce elettrica, bagno, affittansi. Silvio Pellico 1, secondo. 5449 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vuota, ingresso scale, affittasi a distinta persona. Paduina 3, terzo. 9252 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Riborgo 33, terzo piano, porta 9. 9245 E

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi, via Boschetto 32, mezzanino, II porta sinistra. 9207 E

CAMERA elegantissima, desiderando ottimo vitto, affittasi prontamente. Zonta 9, I. 9193 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Chiozza 11, terzo piano, destra. 9201 E

PENSIONE famiglia dabbene riceverebbe scolaretta; massime cure, scrupolosa sorveglianza. Indirizzo Piccolo. 5415 E

PENSIONE ottima, scrupolosa sorveglianza, troverebbe studente presso distinta famiglia a Gorizia. Indirizzo al Piccolo. 70 E

STANZA e vitto presso piccola e distinta famiglia, trova studente. Indirizzo Piccolo. 5304 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Gatteri N. 11, I piano, destra. 9143 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi quindici settembre. Crociera 1, porta 4. 5456 E

STANZE bellissime, ammobiliate, ottimo vitto, prezzo mite; stanzetta ammobiliata, buonissimo vitto, corone 60 mensili, affittansi prontamente. Via Nuova 27, quarto. 9197 E

STANZA grande ammobiliata o vuota affittasi prontamente, escluso donne. Via Nuova 42, porta 10. 5386 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi, anche studenti. Toro 1, primo piano. 5407 E

STANZA vuota affittasi via G. Gatteri n. 27, terzo. 9211 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero; altra grande, vuota, affittansi. Corso 45, III. 5426 E

STANZA bene ammobiliata o vuota uso scrittoio, ingresso libero, affittasi. Barriera vecchia 11, secondo. 9215 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, affittasi. Geppa 16, primo. 9216 E

STANZA bellissima, una, due persone e cameretta ammobiliata affittansi. Via S. Francesco 20, II. 9227 E

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 18, III, sinistra. 9229 E

STANZA, ingresso libero, affittasi. Via S. Nicolò 18, p. 10. 5389 E

STANZA vuota, due finestre, ingresso scale, altra ammobiliata, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5390 E

STANZA vuota con o senza comodo cucina affittasi. Tiziano Vecellio 2, I. 9177 E

STANZA una o due, bellissime, vuote, vista sul Corso, Piazza della Borsa, affittansi prontamente. Corso 2, IV p., p. 15. 9182 E

SCOLARA trova pensione buonissima a prezzo mite, presso famiglia tedesca, Corso 2, IV p., porta 15. 9181 E

STANZA bellissima, con terrazza, bene ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore. Carpison 7, II. 5362 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Stadion 7, III p. 5357 E

STANZA ammobiliata, con pensione completa, affittasi via Squero nuovo 7, III, porta 10. 5364 E

STANZA bellissima, ammobiliata, (eventualmente due) affitta prontamente distinta famiglia: Palazzina, via Fontana 11, secondo. 5373 E

STANZA bellissima, ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, affittasi prontamente. Stadion 17, III, sinistra. 5368 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi a unico subinquilino. Coroneo 9, secondo, p. 8. 5369 E

STANZA vuota o ammobiliata, eventualmente camerino, comodo cucina affittasi. Petrarca 5, III. 5371 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Acquedotto 41, mezzanino, angolo Rossetti. 9074 E

STANZA ammobiliata, davanti, volendo due letti, affittasi prezzo mite. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 9186 E

STANZA ammobiliata, due finestre, davanti, volendo due letti, nonchè camerino, affitta prontamente persona sola. Via Conti 40, primo, sinistra, fermativa tramway. 9256 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, nettissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5442 E

SCOLARO riceverebbe pensione presso buona famiglia, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5412 E

STANZA bella, ammobiliata elegantemente con vitto, affittasi, anche studente. Caserma 8, terzo. 9206 E

STANZA vuota, bella, chiara sul davanti, quasi ingresso libero affittano prontamente coniugi soli. Raffineria 11, primo, sinistra. 9205 E

STANZA grande, due finestre, elegantemente ammobiliata affittasi anche a due persone; luce elettrica, vitto, comfort. Stadion 6, terzo, porta 12. 5423 E

STANZA bella, ammobiliata o vuota affittasi. Commerciale 9. 5400 E

STANZA vuota, vista al mare affittasi prontamente a signora sola, unica subinquilina, presso vedova sola, civile. Indirizzo Piccolo. 5413 E

STANZA cucina, ammobiliate, affittansi. Rivolgersi Foscolo 4, pasticceria. 9189 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, oppure vuota, volendo cucina affittasi prontamente. Chiozza 11, primo. 9202 E

STANZA vuota affittasi. Via San Francesco 52, terzo, sinistra, Colombo. 9185 E

VITTO fino presso piccola famiglia, prezzo modico. Alfieri N. 11, porta 5. 9203 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA cerca distinto signore in cambio ad istruzione inglese. Offerte «Pola» Piccolo. 5150 F

CAMERETTA ingresso libero, cerca giovane signore. Offerte con prezzo «Ernesto» Piccolo. 9254 F

PENSIONE buona, presso famiglia, cerca impiegato. Offerte dettagliate sub «Prezzo 9240» Piccolo. 9240 F

STANZA elegantemente ammobiliata, quale unico subinquilino, cerca marittimo. Offerte possibilmente con prezzo sub «Pulizia» al Piccolo. 5419 F

STANZA vuota, grande, primo piano, centro, cercasi. Offerte indicando via, prezzo «Vuota 9228» Piccolo. 9228 F

STANZA ammobiliata, possibilmente con bagno, I o II piano, e ingresso libero, cercasi. Dirigere offerte sub «N. 1222» al Piccolo. 5441 F

STANZA ammobiliata cercasi presso tranquillissima famiglia quale unico subinquilino. Offerte «Stanza 9178» Piccolo. 9178 F

STANZA ammobiliata, chiara e pulita cercasi. Offerte sub «Stanza 30» al Piccolo. 5377 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA 15 settembre lezioni combinate di contabilità, tenitura libri, dattilografia, lingue tedesca, italiana, corripetizioni scolastiche. Studio Cernè, traslocato: Carducci 32. 8768 G

AUTORIZZATO Giardino infantile, istruzione italiana, tedesca per bambini 3-6 anni, traslocato dalla via Gatteri, via Parini 8. 9243 G

ARTISTA, calcato primarie scene, impartisce lezioni canto, impostazione voce, arte scenica. Stadion 13, secondo. 5121 G

CANDIDATO professura, dedicherebbe dopopranzi istruzione ragazzi, anche in cambio vitto. Offerte «Reali italiane» Piccolo. 5403 G

RIPETITORE cercasi, modiche condizioni, per ultime classi Reali italiane, compreso disegno e geometria. Offerte «Ripetitore» al Piccolo. 8942 G

SIGNORINA impartisce lezioni di piano a signori, signorine e bambini, metodo celere e facile in casa e fuori, corone 7 mensili. Indirizzo al Piccolo. 5295 G

STENOGRAFIA tedesca apprendesi completamente verso onorario corone venti. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 5388 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BORSA macramè con biancheria bambini, smarrita Boschetto. Mancia portandola Cologna 2, I. 9220 H

CANE rossiccio, muso nero, fuggito. Mancia portandolo Cereria 14, secondo. 9208 H

30 corone in banconote smarri ieri povero operaio. Onesto rinvenitore le porti indirizzo al Piccolo. 5398 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, paraggi piazza Goldoni cercasi. Offerte con prezzo sub «Icaro». 5130 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO città, tre stanze grandi, due stanzini, I piano, affittasi prontamente, via Rapicio 5, prezzo conveniente, da trattarsi. 4682 L

APPARTAMENTO signorile a prezzo conveniente, avente gas e luce elettrica, affittasi nella nuova Palazzina via della Fontana 11, composto di quattro a cinque stanze, corridoio, stanzetta da bagno, stanzino di servizio, dispensa e poggiuolo. Informazioni Hildwein, via Donato Bramante N. 9, Telefono 1935, oppure Stupatz, via Zonta 5, Telefono 2164. 8819 L

APPARTAMENTI da una e due stanze, in via Piccardi N. 55 affittansi prontamente a prezzi mitissimi. 5054 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente; quattro stanze, camerino, bagno, comfort moderno, per ottobre; prezzi miti. Via S. Maurizio N. 5. 5055 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzetta, poggiuolo, affittasi prontamente a prezzo modico. Via Gatteri N. 20. 5052 L

APPARTAMENTI da una, due, tre camere, camerino, affittansi via San Giacomo Monte N. 12. 5110 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: P. Vecchia (Rosario) 4. 8488 L

APPARTAMENTO moderno, 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Campanile 13, II piano, dopo il mezzanino. (Ascensore). 9165 L

APPARTAMENTO due stanze, anticamera, camerino, cucina, soffitta, cor. 800 tutto compreso, affittasi prontamente, via Belvedere 18, I. Rivolgersi: 12-2, Commerciale 15, I, Ceriani. 5276 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente. - Passeggio S. Andrea 40, I piano. 9162 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via S. Francesco 23. 9164 L

APPARTAMENTI di 3 o 4 camere, 2 camerini o cucina, (riscaldamento centrale), affittansi prontamente. Via Remota 19 A. 9169 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, affittansi prontamente. Piazza tra i Rivi 6 e via Mirti 11, dietro la chiesa di Roiano. 9167 L

APPARTAMENTO 5 camere, bagno, camerino, cucina, giardino, affittasi prontamente. Via Cappello 12. 9166 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Boschetto P. 557, casa Wagner. 9168 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, affittasi prontamente. Via Alessandro Vittoria 1. 5336 L

APPARTAMENTI moderni, di 2 e 3 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Via Scoglio 2. 5331 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Donadoni 1. 5334 L

APPARTAMENTI 2-4 stanze, affittansi prontamente, via S. Francesco, angolo Carpison. 8121 L

APPARTAMENTO splendido, salubre, soleggiato, tre stanze prospettanti Giardino pubblico, camera da bagno, camerino, cucina, cantina, affittasi pigione mensile, corone 90. Molingrande 38. Per visita, informazioni rivolgersi unicamente studio avvocatile. Molin piccolo N. 7, secondo. 9066 L

APPARTAMENTI una, due, tre camere, cucina affittansi, prezzi ribassati. Via degli Apiari 31, Roiano. 9065 L

APPARTAMENTO splendido, camera, cameretta, cucina affittasi prontamente. Via Marco Polo 3. Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19. 9223 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, cucina, tutto comfort, affittasi. Via S. Vito 34. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9238 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, affittasi prontamente. Acquedotto 93, portinaia. 9219 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, giardino, affittasi Scorcola-Coroneo 770, annue cor. 900. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9237 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi Via Conti 40. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9236 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, Via Tor S. Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9235 L

APPARTAMENTI camera e cucina affittansi prontamente. Via Industria 53. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9234 L

APPARTAMENTI composti di camera, cucina, cesso e gas, affittansi. Scala Santa 220. 5372 L

APPARTAMENTO arioso, chiaro, 2 camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina ogni comfort, affittasi prontamente. Roiano, Ermacora 5, dietro chiesa. 5457 L

APPARTAMENTI splendidi; Acquedotto 56, cinque camere, camerino, bagno, cucina appigionansi prezzi convenienti. Amministrazione Gerin, via San Giovanni 7. 5462 L

APPARTAMENTI tre stanze, bagno, camerino, terrazza, IV e V, tutto comfort, affittansi prontamente. Ruggero Manna 14, vicino Meridionale. 9259 L

APPARTAMENTI due, di camera e cucina affittansi. Via San Marco N. 43. Rivolgersi portinaio. 5410 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano N. 1. 5401 L

CAMERA, camerino e cucina, adatto per sposi subaffittansi via Alessandro Manzoni N. 20, p. IV. 5355 L

CAMERA, cucina, acqua a contatore, d'affittare prontamente. Via Kandler 7, V piano. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani, ore 6-8. 9213 L

CAMERA e cucina affittansi. Pasquale Revoltella 62. Rivolgersi portinaio. 5446 L

CAMERA, cucina, in campagna affittansi prontamente, Rozzol in Monte 844, cor. 318 tutto compreso, anche acqua. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9221 L

CAMERA cucina affittansi prontamente, via Belvedere 3. Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19. 9222 L

CAMERA e cucina d'affittare prontamente. Via Scussa 8, I piano. 9210 L

CAMERE due, cucina, affittansi 40 corone compresi accessori, via Tesa 7. Camera cucina 23 corone, via Pallini 1. 9191 L

FORNO subaffittasi prontamente. Via Pietà 29 angolo via Gatteri. 5337 L

LOCALE uso trattoria subaffittasi prontamente, Passeggio S. Andrea 40. 5335 L

LOCALE subaffittasi prontamente. Via Raffineria 5. 5333 L

LOCALE uso trattoria, affittasi prontamente. Via S. Giacomo in monte 2 (vis-a-vis Bosco Pontini). 9161 L

LOCALE pianoterra, adatto scrittoio, recapito, pressi Barriera, casa nuova, affittasi prontamente, annue corone 400. Indirizzo Piccolo. 5420 L

LOCALE vasto (Farneto 29) angolo, sei fori, già trattoria, eventualmente divisibile, prezzo moderato. Amministrazione Gerin, via San Giovanni 7. 5461 L

LOCALE vasto, già caffè, affittasi prontamente per corone 1450, San Giacomo in Monte N. 18. Rivolgersi via San Giacomo N. 8, orefice. 5345 L

MAGAZZINO vasto, affittasi prontamente. Via Belvedere 23. 9163 L

NEGOZI moderni affittansi prontamente. Via Scoglio 2. 5332 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente. Via Donadoni 1. 9157 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 9159 L

NEGOZIO porta e finestra, strada di grande passaggio, affittasi a mitissimo prezzo. Via Gatteri N. 20. 5053 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ANELLO splendido, otto brillanti e rubino vendesi. Acqua 2, appalto. 9194 M

ARMADIO 6 cassetti, chiffonniers grandi, divano, poltroncine buonissimo stato, vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 5359 M

AUTOMOBILI nuove, usate, vendonsi, accordando anche pagamento rateale. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 9043 M

BOLLITORE a tre fiamme e lira, tutto vendesi per 20 corone. Indirizzo al Piccolo. 5446 M

BOLLITORE 3 fiamme, quasi nuovo, vendesi. Raffineria 4, porta 6. 5439 M

BINOCCOLO prismatico autore, 8 ingrandimenti, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5334 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, legno rovere, vendesi. Farneto 41, I. 9060 M

CHIUSURA grande, a vetri, per uso scrittoio, vendesi. Rivolgersi: via Chiozza 6. 5150 M

CAMERA matrimoniale, nuova, artistica, vendesi, prezzo minimo, causa partenza. Madonnina 34, portinaia. 5021 M

CAMERA matrimoniale, signorile, nuova, vendesi, richiamo guerra; pure armadio cassetti; branda. Indirizzo Piccolo. 5432 M

CAMERA letto, nuova, legno chiaro, una persona, letto per bambini, lampade a gas, vendonsi. Rossetti 16, porta 2. 9230 M

CAPRA da latte, pregna, acquisterebbesi offrendo in cambio maiale di otto settimane. - Offerte «Convenienza» Piccolo. 9231 M

CASSAFORTE numero zero, usata, cercasi. Offerte sub «Cassa zero». 5399 M

CAVALLI due, bellissimi, mori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5428 M

CARROZZA Mylord nuova, con gomme, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5427 M

CASSONI lana, legno, per imballaggio vendonsi. Chiozza 31, porta 4. 5383 M

CHIFFONNIER chiaro, massiccio, moderno, 2 porte, specchio grande, cornice dorata, con trumeau, vari oggetti abbellimento, vendonsi causa partenza. Rivenditori esclusi, via Nuova 49, quarto. 9250 M

CALESSINO con mantice, vendesi corone 300. Almerigo, via Conti 20. 9242 M

CARRETTINE uso magazzino vendonsi. Via Tesa 8. 5455 M

DIVANO-LETTO peluche; materassi, suste nuove, vendonsi. Alfieri 6, mezzanino. 9195 M

LEGNAMI. Cederebbersi sette travi da 13 metri 13 per 14 ed una solida scala di legno 1¼ larga e 7 metri lunga. Indirizzo al Piccolo. 5094 M

LETTO completo, comodino, armadio 4 cassetti, tavolo e credenza, vendonsi. Via Geppa 8, pianoterra. 5414 M

LIBRI tecniche tedesche vendonsi, prezzo conveniente. Eremo 4, II, destra. 9233 M

LAMPADA gas vendesi. Stella, barbiere Acquedotto 10. 5184 M

LIBRI primo liceo femminile, nuovi, vendonsi prezzo convenientissimo. Pauliana 335, p. 17. 9209 M

LIBRI nuovi, tedeschi, per studenti universitari, vendonsi. Via Piccardi 14-16, porta 5. 5350 M

MOBILI usati, vendonsi buon prezzo. Istituto 17, primo, porta 1. 5402 M

MACCHINA Singer, usata, buonissima, grande, vendesi corone 85. Rivolgersi Cillo, negozio manifatture, Piazza Goldoni 9. 5451 M

MOTOCICLETTA di quattro posti quasi nuova per Cor. 3000 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5437 M

MACCHINA «Singer» originale; lavamano, vendonsi. Via dell'Olmo N. 22, pr.mo. 9154 M

MOTOCICLETTA quasi nuova, vendesi, anche rateamente, oppure noleggiasi. - Ireneo 3 trattoria. 9123 M

MACCHINA «Singer», letto piazza 1½, due materassi lana, vendonsi; occasione. Negozio vestiti, Piazza Ospitale 8. 9146 M

PIANOFORTE massimo ordine, anche pagamento rateale, vendesi. Acquedotto 30, primo. 5453 M

PIANINO nuovo, vendesi con garanzia, prezzo conveniente. Boschetto 44, mezzanino. 9251 M

PIANO Mignon (mogano) meccanica ripetizione, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 5392 M

REFOSCO ascintto, spumante, due ettolitri, cedesi causa affari famigliari. Indirizzo Piccolo. 5344 M

ROULETTE in legno per finestre, nonchè sei portiere in legno larice per negozio pianoterra, tutto nuovo, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5353 M

REPOSEE bello, pulito, vendesi. Piazza Borsa 3, IV piano, sinistra. 9190 M

STANZA matrimoniale, splendida, massiccia, diversi mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5246 M

SOFA', poltrone, armadio 4 cassetti, 2 morse per prosciutti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5349 M

TINO legno larice per vino, buono stato, tenuta 36 ettolitri circa vendesi. Rivolgersi Doswald, Piazza Lipsia 6. 5145 M

TOILETTE bellissima con specchio, cortinaggi, quattro colonnette ferro (cimitero), quadri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5424 M

SCALA a chiocciola di ghisa cercasi. Offerte «Occasione» Piccolo.

TAVOLO cucina, grande, sofà, bagno, camera marina, lettino bambino, vendonsi. Ferriera 37.

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO splendido, antico, con Restaurant ammobiliato e restaurato tutto a nuovo, lavoro assicurato, in città di provincia del Friuli cedesi causa forzata partenza, favorevole occasione, nonchè un automobile quasi nuovo. Per informazioni rivolgersi al conduttore Caffè Carducci, Monfalcone.

NEGOZIO 1 foro, affittasi prontamente, corone... Via Fabio Severo 15.

NEGOZI affittansi prontamente. Via Apiari e Piazza tra i Rivi 6, Roiano dietro la chiesa.

NEGOZIETTO centro, vicino scuole, ora confezioni, poca merce, affitto cor. 1.50 al giorno, cedesi con o senza merce, adatto qualunque articolo, occasione. Rivolgersi negozio Cillo, manifatture, piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina.

TRATTORIA Buffet vendesi o cedesi in compagna in giornata a buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo.

20.000, 70.000 corone prima, disponibili. Offerte «Tergesteo» Piccolo.

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLINO, città, posizione salubre, acquisterebbesi prontamente, pagamento rateale 100 mensili. Acconti assolutamente esclusi; esclusa mediazione. Offerte dettagliatissime sub «Confortable 5436» Piccolo.

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBONAMENTI alla Biblioteca circolante romanzi moderni, ricevonsi da 1 cor. in poi. Libreria Dohrn, via S. Spiridione 1.

ACQUISTATE modiglioni d'ottone per tendaggi, corone 3.50, alluminio, smalto resistentissimo, articoli casalinghi, solamente via Caserma 14, Cesca.

BURRO naturale, corone 2.60 chilogr.; uova riane 7, 8 centesimi. Carducci 39, oRusso.

CUCINE complete e singoli pezzi vendo guame, via Bachi 16.

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianche, marmi, nonchè stanze matrimoniali, siate, vendonsi. Canova 22, Cucit.

GIACCHE sport, novità da signora, cor. 20, costumi eleganti da cor. 20 in poi. Barriera 15.

ORO vecchio, qualunque quantitativo, comprasi. Ponte Fabra N. 1, orefice Signore.

PERSONALE di servizio, ottimo, trovasi presso Ufficio Becher, via Valdirivo 36.

STANZE letto, pranzo, vendonsi, prezzi eccezionali, assumesi qualsiasi lavoro da tappezziere. Via Rossetti 1.

VERIFICA cartelle lotteria soltanto «Zolde» tassa dieci centesimi, Corso 48, primo.

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CERNE' (Studio contabilità, dattilografia, lingue italiana, tedesca), traslocato Carducci 32.

CATTIVI occhi. Volevo sussurrarvi: «Credete ch'io vi voglia bene?» Saluti, Armando.

FULVIA tibi semper! Senza te m'è impossibile la vita... Vieni ad inebriarmi col tuo sorriso e farmi piangere d'amore sul tuo petto.

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato quarantacinquenne, vedovo, solo, con signorina, vedova, o signora possidente. Offerte «Ferdinando» posta Tolmino.

SUB Margherita 200. Fatevi conoscere.

QUELLE osservatrici, piuttosto che inviare lettere anonime, si facciano governare i...

ORA e sempre, vicino, lontano, in vita, in morte, immutabile!

1713. Così ti sogno come in realtà ti desidero. Tantissimi da chi ti vuol tanto bene.

EMMA 222. Ricordo e ricambio saluti. Desiderosissimo parlarle.

CACCIA vicina, caprioli, lepri, cotorni, fagiani, buche di colombi, cedersi permesso, chiamata militare. Indirizzo Piccolo.

SIGNORE che visitò chiffonnier via Nuova quarto, pregato ripassare, accordando prezzo proposto.